Giovedì 3 Settembre - 1931 - IX

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda Edizione
Anno LIV - n. 210
Direzione ed Amministrazione
v. Vittorio Veneto 44 - Tel. 72 - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 52.— Trimestre L. 14.— Semestre L. 27.— Mese L. 5.— ESTERO Anno L. 127.— Semestre L. 65.— Trimestre L. 35.—

Inserzioni Si ricevono presso l'Unione Pubblicita' Ital. S. A. via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e succursali
PREZZI per m/m d'altezza di una col. Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50 - Tassa gov. e prev. giorn. 1.80 % in più

L'accordo raggiunto tra Santa Sede e Governo Italiano

Il testo dell' accordo

ROMA, 2. — In seguito alle conversazioni svoltesi tra la Santa sede e il Governo italiano concernente l'avvenuto scioglimento dei Circoli Giovanili Fascisti facenti capo all'azione cattolica italiana e in genere. l'attività della medesima, si è addivenuto ad un accordo nei termini seguenti:

I. L'azione cattolica italiana è essenzialmente diocesana e dipende direttamente dai Vescovi i quali ne scelgono i dirigenti ecclesiastici e laici. Non potranno essere scelti a dirigenti coloro che appartennero a partiti diversi al Regime. Conformemente ai suoi fini di ordine religioso e sopranaturale l'azione cattolica non si occupa affatto di politica e nelle sue forme esteriori organizzative si astiene da tutto quanto e proprio tradizione di partiti politici. Le bandiere dell'associazione locale dell'azione cattolica sarà la nazionale.

II. L'azione cattolica non ha nel suo programma la costituzione di associazioni professionali e sindacati di mestieri; non si propone quindi compiti di ordine sindacale. Le sue sezioni interne professionali, attualmente esistenti e contemplate dalla legge 3 aprile 1926 sono formate a fini esclusivamente spirituali e religiose, e si propongono inoltre di contribuire acchè il sindacato giuridicamente costituito risponda sempre meglio ai principi di collaborazione fra le classi e alle finalità sociali e nazionali che in paese cattolico, lo Stato, con l'attuale ordinamento si propone di raggiungere.

III. I circoli giovanili facenti capo all'azione cattolica si chiameranno "Associazioni Giovanili di Azione Cattolica". Dette associazioni potranno avere tessere e distintivi corrispondenti alla loro finalità religiosa. Nè avranno per le diverse associazioni altra bandiera all'infuori della nazionale e dei propri stendardi religiosi. Le associazioni locali si asterranno dallo svolgimento di qualsiasi attività di tipo atletico e sportivo limitandosi soltanto a trattenimenti d'indole ricreativa ed educativa, con finalità religiosa.

Un telegramma del Direttorio del Partito al Duce

ROMA, 2. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. communica: Il Direttorio del Partito, riunitori a Palazzo Littorio ha inviato al Capo del Governo e Duce del Fascismo, il seguente telegramma:

"Il Direttorio del P. N. F. convocato d'urgenza a Palazzo Littorio accoglie con profonda soddisfazione l'accordo intervenuto tra la Santa Sede e lo Stato Italiano per l'Azione Cattolica, esprime al Duce la sua devota riconoscenza e promette di applicare il patto con perfetta lealtà e con animo di fascisti e di credenti".

Soluzione integrale

MILANO, 2. — A proposito del nuovo accordo concluso con la Santa Sede, il *Popolo d'Italia* di domani mattina pubblichera il seguente articolo dal titolo «Soluzione integrale», a firma del direttore Arnaldo Mussolini:

« Il nuovo accordo concluso con la Santa Sede è per noi un motivo di intimo e legittimo compiacimento; noi abbiamo sostenuto che il dissenso non intaccava in alcun modo quella fede e quella concezione cattolica che sono patrimonio e retaggio glorioso della Chiesa e concordano in molte manifestazioni con le nostre stesse visioni spirituali.

« Per convinzione e per necessità abbiamo considerato la questione sempre con spirito temperato, nella giusta misura, nei quadro relativo ad un dissenso di carattere episodico e particolare. Oggi la stessa sobrietà del comunicato ufficiale dimostra che noi eravamo nel giusto. Infatti non c'erano sul tappeto e non potevano esserci a due anni dai trattati del Laterano delle gravi questioni fondamentali. Tutto era risolto da quel Concordato, che appartiene alla storia e si fonda su solide basi politiche, umane e spirituali. Le convenzioni dell' 11 febbraio 1929 hanno tolto la Nazione da quello stato di disagio in cui l'aveva posta l'equivoca soluzione liberale dei rapporti tra Stato e Chiesa. Non si poteva ritornare alle posizioni precedenti per una semplice questione di carattere particolare. Noi abbiamo considerato sempre la vicenda con sereno ottimismo e non abbiamo mai pensato che la Nazione, assuefatta a procedere e non mai a ritornare sui propri passi, potesse retrocedere nelle ambigue e malferme posizoni della vecchia Italia massonica, liberale, anticlericale. I trattati del Laterano appartengono all'opera più vitale e più profonda del Fascismo: sono il frutto di una sicura coscienza storica della Nazione e si riallacciano a uomini immortali e alla tradizione italiana che è nettamente cattolica. L'avvenimento odierno ha per noi il valore di una conclusione netta e desiderata, ben chiaramente auspicata e preveduta.

« La questione particolare di cui abbiamo fatto cenno era circoscritta all' interpretazione dell'articolo 43 del Concordato. I punti controversi erano tre: la presenza tra i dirigenti dell' «Azione catolica» di persone provenienti dal vecchio politicantismo equivoco ed ambiguo; la possibilità di una azione sindacale estranea al corporativismo dello Stato fascista; ed infine una artificiosa antitesi tra le associazioni giovanili cattoliche costituite a presidio e continuazione del Regime Fascista.

« Questi tre punti sono nettamente risolti, senza possibilità di equivoci e di mezzi termini. L' « Azione cattolica » non ammette dirigenti che appartengano a partiti avversi, è alle dipendenze dei Vescovi che, ad onore del vero, non sono mai dei politicanti. L'opera sindacale è riservata esclusivamente allo Stato. Nel nostro congegno corporativo vi è posto per tutte le attività, ognuna trova il suo presidio. Vi è uno spirito di collaborazione che si avvicina molto alla concezione della Chiesa, della buona volontà e della collaborazione tra gli uomini. Nei riguardi delle associazioni giovanili, una volta posta sotto l'egida della bandiera nazionale e con un carattere ricreativo ed educativo, la Chiesa ha il suo campo mentre lascia libera la preparazione atletica, sportiva, morale e materiale di tutta la gioventù sotto il controllo dell' Opera Nazionale Balilla. L'accordo soddisfa le parti. E' importante notare lo spirito informatore del comunicato. Vi è un'analogia, una aderenza tra il Fascismo e la concezione religiosa cattolica, più alta di qualunque controversia particolare d' indole politica e giornalistica.

« Se il dissenso da noi era circoscritto, le sue ripercussioni invece avevano un carattere mondiale. Le vicende della Chiesa interessano il mondo intero. Tutto ciò che viene da Roma, che riguarda Roma, ha un'eco vastissima fra tutte le Nazioni. I nemici del Regime fascista avevano tutto l'interesse a drammatizzare la situazione, con lo scopo subdolo di alienarci quelle simpatie e quelle adesioni che sorgono naturali in ogni Paese tra gli spiriti più moderni, coscienti della necessità dell'ordine, dell'autorità e della giustizia. Quest'arma miserabile viene a spezzarsi tra le mani dei nostri avversari. Ancora una volta il Fascismo rivela la sua ferma volontà di concordia, di vita serena, alacre e spirituale. Nelle principali Nazioni la stampa più seria e obiettiva si è già affrettata a prenderne atto onestamente, senza limitazioni e senza riserve. I giornali americani pongono in rilievo la concezione fascista della disciplina e dell'ordine, fino alla ferma antitesi contro l' individualismo moderno, il superamento del vecchio mito della lotta di classe, alla collaborazione e all'armonia tra le classi. Questi riconoscimenti giovano alla nostra causa che è la causa della volontà e della giustizia.

« L' accordo odierno supera in questo senso i limiti della breve questione circoscritta. E' di fronte a tutte le Nazioni un'altra prova della serena grandezza di Roma spirituale, umana, cattolica e fascista.

Arnaldo Mussolini »

Viva soddisfazione per l'accordo raggiunto

ROMA, 3. — L'accordo raggiunto tra la Santa Sede e il Governo Italiano, viene accolto da tutta la Nazione con piena e legittima soddisfazione poichè è semplice e chiaro e risponde alla natura dei rapporti che lo Stato fascista ha sempre riconosciuto alla religione cattolica.

Scrive il *Lavoro Fascista*: « L'atto che oggi si rende noto è una testimonianza di profonda saggezza poltiica. Esso, scrive il giornale, impegna formalmente la Santa Sede a ricondurre l'« Azione cattolica » alle vere ragioni della propria esistenza ed offre allo Stato garanzie sufficienti a rassicurarlo; prima fra tali garanzie quella che accentua il carattere diocesano della « Azione cattolica ». La posizione dei Vescovi di frente allo Stato è chiaramente definita dal Concordato e rafforza di per sè stessa l'assicurazione data, per cui le organizzazioni dell' « Azione cattolica » perseguiranno fini di ordine religioso, astenendosi da ogni attività politica ».

« Lo Stato fascista — scrive la *Tribuna* — non essendo agnostico, riconosce la pienezza dell'azione religiosa. E oggi, senza più possibilità di equivoci, l' « Azione cattolica » è, per natura e per fini, per ordinamenti e per dipendenza diretta dalle autorità ecclesiastiche, un nucleo, sia pure differenziato per utilità di propaganda di stretta azione religiosa. Sovrapposizioni e incrostazioni e deviazioni politiche non sono più possibili. La Santa Sede riconosce nel simbolo unitario della bandiera nazionale che il Regime totalitario ha fatto il simbolo di tutti gli italiani, che non si può concepire azione cattolica in Italia se non nel pieno, indiscusso riconoscimento dello Stato Appunto di quello Stato che tutela la religione degli italiani ».

Un commento dell'«Osservatore Romano»

L'organo vaticano pubblica:

« L' *Osservatore Romano* per più di due mesi ha pubblicato le testimonianze di fedeltà al Santo Padre dei cattolici del mondo e la partecipazione ch'essi hanno preso alle sue afflizioni. Ora abbiamo la grande consolazione di pubblicare l' avvenuto accordo, che rallegrerà tutti i cattolici del mondo e che tanto la dichiarata soddisfazione dell'una e dell'altra parte deve tutto affidare che non si rinnoveranno le cause di dolore al cuore paterno di Sua Santità. Bisogna anche aggiungere che in forza del conseguito accordo, viene ristabilita la compatibilità di appartenenza all'Azione Cattolica Italiana e al P. N. F. ».

Il Fascismo per fronteggiare la disoccupazione invernale

ROMA, 2. — L'odierno foglio d'ordine pubblica: « Il fascismo per fronteggiare la disoccupazione invernale ».

Sottosegretariato per la bonifica integrale: Il sottosegretariato per la bonifica integrale per fronteggiare la disoccupazione invernale ha predisposto lavori eseguibili in concessione nel 1931-32, per importo complessivo di lire 610.357.281, così ripartiti. Per opera di bonifica idraulica lire 504.636.281, per opere di trasformazione fondiaria lire 84.266.000, per opere di sistemazione di bacini montani lire 21.455.000; il totale degli operai che lavoreranno alla dipendenza del sottosegretariato per la bonifica integrale per i lavori suddetti si eleva a 40.090 circa.

Cassa nazionale delle assicurazioni sociali: La cassa delle Assicurazioni Sociali per fronteggiare la disoccupazione invernale ha disposto lavori per un importo complessivo di lire 190.000.000. Il totale degli operai che lavoreranno per tali opere alla dipendenza della cassa sociale ammonta a 4.731.

Istituto nazionale case impiegati dello Stato: L'istituto nazionale case impiegati per lo Stato per fronteggiare la disoccupazione invernale ha predisposto lavori per l'importo complessivo di 105.812.000 lire. Tali lavori alcuni sono già in corso di esecuzione mentre gli altri saranno iniziati nel principio della stagione invernale. Per costruzione case impiegati dello Stato lire 88.345.000, per costruzioni di alloggi militari lire 17.967.000, il totale degli operai che lavoreranno alle dipendenze dell'istituto nazionale case impiegati dello Stato ammonta a 4.662.

I lavori sono specificati provincia per provincia secondo la loro natura.

Per quanto riguarda le opere di bonifica idraulica nella provincia di Udine verranno eseguiti i seguenti lavori:

1) *Bonifica Aquileiense*: lavori ricadenti nei Comuni di Aquileia e San Giorgio di Nogaro; spesa 2 milioni 92 mila; operai numero 134.

2) *Bonifica Famula*: Comuni di San Giorgio di Nogaro e Bagnaria Arsa; spesa 1 milione 170 mila; operai 75.

3) *Bonifica della bassa friulana*: lavori ricadenti nei Comuni di San Giorgio di Nogaro, Rivignano, Pocenia: spesa lire 7 milioni 773 mila; operai 497.

4) *Sistemazione idraulico-forestale in provincia*: spesa 2 milioni 160 mila, operai 138.

Totale importo delle opere 13 milioni 195 mila lire, operai giornalmente impiegati 884, giornate 211.120.

S. M. il Re partito per Ferrara

PISA, 3. — Durante la notte S. M. il Re ha lasciato in automobile San Rossore dirigendosi verso la stazione di Porta Nuova donde con il treno reale è partito alla volta di Ferrara.

S. E. Bottai a Ginevra per i lavori della Società delle Nazioni

GINEVRA, 3. — Ieri è giunto a Ginevra il Ministro italiano delle Corporazioni on. Bottai, per prendere parte ai lavori della Società delle Nazioni.

Com'era annunciato, la sottocommissione di coordinamento in materia economica costituita dalla commissione di studio per l'unione europea ha tenuto oggi nel pomeriggio una seduta pubblica nel corso della quale essa ha chiuso i propri lavori. La seduta si è iniziata con la lettura del progetto del rapporto generale proposto dal comitato di redazione che era stato nominato ieri circa i raporti del quattro sottocomitati speciali relativi alle relazioni economiche ed alla organizzazione industriale al problema del credito, alla questione agricola ed infine alla disoccupazione. Detti rapporti formano parte integrale del rapporto generale come allegati. Questa parte del rapporto è stata approvata senza discussione. Per quanto riguarda il progetto russo di un patto di non aggressione economica, il comitato ha in sostanza adottato il concetto sostenuto dall'on. Grandi che cioè i principi infomratori del progetto siano accolti e che il progetto stesso sia studiato nei suoi particolari. Il rapporto conclude nel rilevare che alla base di ogni sforzo per la ricostruzione economica dell'Europa deve essere posto il ristabilimento della fiducia politica generale. La sottocommissione ha approvato anche questa parte del rapporto all'unanimità.

Trentacinquemila avanguardisti rendono omaggio al Milite Ignoto e all' ara dei caduti fascisti

ROMA, 3. — I 30.000 avanguardisti del campo « Dux » nel pomeriggio di oggi hanno lasciato il loro accampamento sulla via Flaminia per recarsi incolonnati a rendere omaggio alla Tomba del Milite Ignoto ed all'Ara dei Caduti Fascisti. Nell'atto di omaggio hanno avuto compagni i loro 5000 camerati del campo « Mussolini », gli avanguardisti italiani all'estero che ammassati sul piazzale Flaminio in attesa del corteo, si sono inquadrati nel centro di esso con alla testa l'insegna romana delle legioni. A capo delle une e delle altre colonne erano i rispettivi comandanti on. Renato Ricci presidente dell'O. N. B. e Sottosegretario di Stato all'Educazione Fisica, ed il dott. Parini, direttore generale degli italiani all'estero.

Il corteo, la cui estensione misurava vari chilometri, ha sfilato per via Flaminia ed il corso Umberto su quattro colonne divise per regioni precedute ciascuna dalla propria musica ed in ordine perfetto e con contegno marziale, raggiungendo con la propria testa Piazza Venezia verso le ore 18. Lungo il passaggio di questa imponentissima massa di giovani vibranti di entusiasmo, si era intanto andata raccogliendo una folla innumere la quale con calorosissime manifestazioni di simpatia ha voluto esprimere a questi ospiti di Roma tutta l'ammirazione e tutto l'affetto che l'Urbe sente per essi.

In Piazza Venezia

In Piazza Venezia la moltitudine che vi si era assiepata in attesa dell'arrivo del corteo, offriva una visione imponente: lo spazio delimitato dai margini della piazza non era più sufficiente a contenerla e la folla dilaga per il Foro Italico e per le vie adiacenti. Ben presto il vastissimo rettangolo che si apre tra la mole del monumento ed il Corso Umberto è brulicante di camicie nere e grigie e azzurre. Per oltre un'ora è continuata ad affluire questa magnifica fiumana di giovani, sempre salutati dagli evviva della popolazione, mentre le musiche intuonano le loro liete canzoni, confondendo come in una sola grande e potente sinfonia i canti di guerra e quelli della Rivoluzione. Quando l'ammassamento è terminato, Piazza Venezia non è più che una immensa marea vivente. Gli avanguardisti elevano i loro alalà che si diffondono all'intorno come grida esuberante di giovinezza e di fede e fanno risuonare sempre più intensamente, insistentemente, l'invocazione: Duce! Duce!

Tutti sono pervasi da una impressione profonda: si vedono molte donne del popolo confuse tra la folla degli spettatori che guardano questi figli sani e giolosi d'Italia ed i loro occhi si inumidiscono di pianto.

L'offerta al Milite Ignoto

Alle 19.30 tre squilli di attenti richiamano il silenzio nelle file. Tuttti gli avanguardisti levano il braccio nel saluto romano e contemporaneamente una loro rappresentanza, preceduta dalle corone, sale la scalea del Vittoriano per deporre presso la Tomba del Milite Ignoto l'offerta che hanno recato con sentimento così alto e vibrante di patriottismo. Sono appena discese le rappresentanze dall'Altare della Patria, quando in tutta la piazza si produce un movimento rapidissimo e travolgente che a stento i dirigenti le colonne riescono a frenare e subito dopo un grido possente di « Duce- Duce! » si eleva da migliaia e migliaia di petti. E' corsa voce tra i giovani che il Duce si affaccerà al balcone del Palazzo Venezia e la speranza di vederlo e di acclamarlo ha messo nel loro animo un incontenibile entusiasmo. Le grida aumentano e poco dopo dall'alto del balcone appare tra l'on. Ricci ed il dott. Parini, S. E. il Capo del Governo. La dimostrazione diventa di una imponenza straordinaria. Si vedono migliaia di braccia, fazzoletti, cappelli, agitarsi in aria, si sentono tuonare come un coro poderoso le grida di evviva e su tutto questa fremente massa ondeggia la selva dei gagliardetti come rapita in un turbine in segno di saluto.

Travolgente dimostrazione al Duce

Due piccoli trombettieri appartenenti ai marinaretti che si sono posti ai due lati del balcone, suonano ripetutamente l'attenti, e finalmene su tutta la piazza il Duce rivolge agli adunati queste parole:

« Avanguardisti di tutta l'Italia! Roma che vi ha accolti per la terza volta tra le sue grandi braccia materne e che vi ha seguiti in questi giorni con immensa simpatia, è sempre più fiera ed orgogliosa di voi. Venuti dalle 92 Province d'Italia e da oltre confine, nella vostra piena fraternità, nel vostro schietto cameratismo, nella vostra anima ardente e gagliarda, voi rappresentate la infrangibile unità politica morale e fascista del popolo italiano che ascende. Giovani Avanguardisti, a chi la vittoria di domani? a chi l'Italia fascista di domani? ».

Alle sue domande la risposta è unanime ed echeggia con la forza del tuono: « A Noi! »; è il grido spasmodico degli avanguardisti e la dimostrazione risorge entusiastica, mentre le musiche intonano « Giovinezza ». Il Duce si ritira, ma le acclamazioni continuano. I giovani vogliono vederlo ancora, salutarlo ancora. Cedendo al loro desiderio, S. E. Mussolini si affaccia per la seconda volta e sorridendo saluta l'accolta stupenda di giovinezza a cui egli ha dato tanta forza di passione e di fede. Poi, durando ancora le manifestazioni più calorose, la grande invetriata del balcone si chiude. Gli avanguardisti sostano ancora qualche minuto sotto Palazzo Venezia e poi agli ordini dei loro dirigenti si sciolgono. Frattanto rappresentanze di avanguardisti del Regno e di Avanguardisti all'estero si dirigono colle rispettive scorte d'onore verso il Campidoglio per deporre sull'Ara dei Caduti Fascisti due corone d'alloro. L'atto di amoroso omaggio verso i Martiri della Rivoluzione è breve nella sua austerità commossa.

S. E. Giuriati visita il campeggio «Dux»

ROMA, 2. — L'ufficio stampa del P. N. F. comunica: Ieri alle ore 18 il Segretario del Partito ha visitato il campeggio Dux. Accompagnato da S. E. Renato Ricci, S. E. Giuriati ha visitato i campi sportivi della Rondinella, della Farnesina e lo Stadio nazionale nei quali oltre un migliaio di squadre di avanguardisti si misuravano nelle varie competizioni sportive previste nel programma del concorso Dux. Il Segretario del Partito ha quindi visitato il campo salutato all'ingresso dalle 22 legioni di formazione e dai cappellani militari. Egli è stato accolto con vive manifestazioni di devozione e di entusiasmo dagli avanguardisti che uscivano dalle tende al suo passaggio.

S. E. Giuriati si è intrattenuto al campo per oltre un'ora fermandosi nei comandi di legione, informandosi delle condizioni di vita e della salute dei ragazzi e interessandosi dei vari servizi. Alle 10.30 il Segretario del Partito ha lasciato il campo dopo avere espresso a S. E. Ricci e agli ufficiali tutti il suo più vivo compiacimento per la perfetta organizzazione ed avere elogiato l'alto spirito di disciplina che anima i giovani.

Pel congedo della classe anziana
Un ordine del giorno del Ministro della Guerra

ROMA, 2. — In occasione del congedamento della classe anziana S. E. il Ministro della Guerra ha emanato il seguente ordine del giorno:

La classe anziana termina la ferma, viene inviata in congedo dopo aver dato solide prove di disciplina, di addestramento e di amore alla Patria. All'Esercito che nella multiforme attività sua e con ritmo ogni dì più alacre, sviluppa ed ammoderna armi, mezzi e ordinamenti essa ha esecutori intelligenti, arditi, resistenti quali il Regime sa sfoggiare. Nella sua compagine ordinata ed aggguerrita, la classe anziana ha saputo inquadrare, durante le esercitazioni estive compiute in condizioni volutamente difficili, un largo apporto di richiamati dal congedo, fondendoli in una sola salda massa di sicuro rendimento, e questo è il saggio migliore della sua salda preparazione. Porgo ai congedandi l'espressione convinta del mio compiacimento ed il mio cordiale saluto certo che essi tornando alle famiglie e alla vita operosa sapranno conservare con maschia fierezza il ricordo del dovere degnamente compiuto insieme al proposito di rinnovarlo quando che sia per il Re, per il Duce e per la Patria. - *Gazzera.*

Le industrie americane ed i grandi trust

GINEVRA, 3. — Un interessante rapporto ha presentato il direttore del servizio industriale della Società delle Nazioni, signor Laird, riguardo allo sviluppo notevole delle grandi imprese di affari che si è avuto negli Stati Uniti in questi ultimi dieci anni. Durante questo periodo non meno di settemila società per azioni si sono fuse. I tre quarti di società di telegrafia, telefonia e radio, sono dominate da tre uomini una sola compagnia possiede più delle metà delle risorse metallurgiche del paese ed un'altra controlla l'85 per cento dei nitrati naturali del mondo. La Ford e la General Motors producono il 65 per cento delle automobili. I due sole compagnie è concentrato più della metà del commercio interno americano delle carni, ed infine l'uno per cento delle banche possiede dei capitali uguali alle altre 99 per cento unite insieme.

La condanna di Moulin e Co.

ROMA, 3. — Si è chiuso ieri il processo al Tribunale Speciale contro il suddito belga Leo Joseph Moulin e i suoi complici Araldo Fossati, Vittorio Abbasini Scrosati, Bruno Maffi e Giulio Roggi. Il Tribunale ha pronunciato sentenza con cui gli imputati Leo Moulin, Vittorio Abbasini Scrosati e Bruno Maffi sono dichiarati responsabili, non del reato di cospirazione, ma di quello di propaganda e, in tal senso modificata la rubrica ed applicate le disposizioni del nuovo Codice Penale, sono condannati tutti e tre alla pena di due anni di reclusione, ed alla interdizione perpetua dai pubblici uffici ed alle spese processuali. Gli imputati Roggi e Fossati sono assolti per insufficienza di prove. La sentenza dichiara che il Moulin, espiata la pena, venga espulso dal Regno.

Gravi dimostrazioni e conflitti nell'Equador
Cinque vittime e una cinquantina di feriti

NUOVA YORK, 3. — Telegrammi pervenuti da Quito nell'Equador, annunciano che vi è stata una grande dimostrazione da parte della folla in segno di protesta contro la concessione ad una casa svedese del monopolio dei fiammiferi, Essendosi la folla rifiutata di disperdersi agli inviti della polizia, è stata chiamata la truppa che alla fine ha aperto il fuoco uccidendo cinque dimostranti e ferendone una cinquantina.

I gravi che cadono dall'alto!...
Riacquista la vista per una prugna cadutagli sulla testa

VARSAVIA, 3. — I devoti abitanti del villaggio di Mivnice, attribuiscono ad un miracolo divino lo straordinario acquisto della vista da parte di un bambino cieco dalla nascita. Il ragazzino di ritorno dalla chiesa, stava giocando nell'orto, qundo una prugna caduta da una pianta lo colpì sulla testa. Immediatamente egli sentì come uno schianto nel cervello e si accorse che aveva acquistato la vista.

Pugilato
Baviera batte Marche

ANCONA, 3. — Al Teatro Vittorio Emanuele si è svolto l'incontro internazionale di pugilato tra la squadra marchigiana e la nazionale bavarese organizzato dalla Società di Educazione Fisica « Stamura ». Il teatro era gremito. Ecco i risultati: Frei II batte Biloni ai punti — Saracini I batte Zielarki ai punti — Schleiniofer batte Porta Leone ai punti — Held batte Giancla per squalifica dell'italiano alla terza ripresa — Alessandrini e Kugler match nullo — Longinotti batte Lang per k. o. tecnico alla terza ripresa — Brunelli e Haimann match nullo — Schiller batte Donati ai punti.

Studi del cancro
Una illusione che svanisce

LONDRA, 3. — Gli esperimenti fatti sul sangue dal dottore olandese Bandiens avevano fatto sorgere qualche speranza che si fosse scoperta una diagnosi sicura del cancro. Ora però tali speranze sono svanite in seguito alle esperienze fatte presso l'ospedale del cancro di Londra.

Dopo aver fatto numerose prove, gli specialisti dell'ospedale hanno concluso che pur non dubitando della buona fede del dott. Bandiers, la sua pretesa di aver fatto progredire lo studio del cancro con i suoi esperimenti, non può essere giustificata.

Il disavanzo del bilancio americano
Oltre sei milioni di dollari al giorno!

WASHINGTON, 3. — 400 milioni di dollari di deficit in due mesi, e cioe circa sei milioni a mezzo di dollari al giorno, è anche questo un record di cui forse gli Stati Uniti farebbero a meno. La tesoreria americana ha annunciato infatti che durante i mesi di luglio e agosto, e cioè per i primi 62 giorni dell'anno fiscale, si è avuto un disavanzo di 396.365.000 dollari.

Nessun segno di miglioramento nel commercio degli Stati Uniti

WASHINGTON, 3. — Il commercio degli Stati Uniti non presenta ancora alcuna situazione di miglioramento. Le esportazioni nel mese di luglio scorso sono valutate a 180.669.501 dollari contro 266.474.422 dollari nel luglio 1930. E le importazioni sono valutate a dollari 174.474.422 contro 220.558.356. Le cifre del mese di luglio 1931 presentano un piccolo aumento nelle importazioni e una piccola diminuzione nelle esportazioni in confronto del precedente mese di giugno.

La grande competizione fra Inghilterra ed America per il record di velocità con motoscafo

DETROIT (Michingan), 3. — Grandissima è l'aspettativa per la gara di velocità in motoscafo tra l'Inghilterra e l'America che si disputerà sabato dopo la conquista della coppa Harnswerth. Si calcola che più di 350 mila spettatori assisteranno alla prova cui parteciperanno i due eterni rivali Kaye Don per l'Inghilterra e Gar Wood per l'America.

Kaye Don piloterà il suo «Miss England» col quale pochi fesi fa, nel lago di Garda, ha stabilito il record mondiale di velocità su acqua con miglia 110.8 all'ora. Il «Miss England» come è noto, è di proprietà di Lord Wakefield ed è costato finora 50 mila lire sterline. Oggi, durante alcune prove preliminari, Kaye Don ha stabilito il nuovo record di velocità sul circuito di Detroit che ha percorso alla velocità oraria di 84 miglia.

CRONACA CITTADINA

Clero e Popolo del Friuli scortano in massa imponente le venerate Spoglie del Beato Odorico da Pordenone

Molte migliaia di persone assistono alla traslazione dalla Chiesa del Carmine al Duomo

Imponente processione

Ieri sera mentre scendeva il magnifico tramonto di questo scorsio d'estate, migliaia e migliaia di luci si accendevano per scortare trionfalmente dalla Chiesa Parrocchiale del Carmine alla Cattedrale Metropolitana le venerate spoglie del Beato Odorico da Pordenone.

Davanti alla Chiesa in via Aquileia andava man mano ammassandosi una folla immensa per partecipare od assistere alla processionale traslazione dell'arca racchiudente la salma dell'Apostolo della Fede e della Civiltà nell'Estremo Oriente.

Tutti gli edifici pubblici, i palazzi signorili e le modeste abitazioni di via Aquileia e di via Vittorio Veneto erano sfarzosamente illuminati e adorni di lussuosi damaschi, di drappi e di fiori.

Alle 20.30 la circolazione in via Aquileia va rendendosi sempre più difficile e ciò malgrado, l'ordine è perfetto grazie alle disposizioni prese dalle Autorità civili ed ecclesiastiche.

Il Vicario generale mons. Quargnassi dà le ultime disposizioni coadiuvato dal Parroco del Carmine don Ermenegildo Querini, dall'instancabile e provetto Cerimoniere metropolitano cav. don Angelo Venturini, da don Alceste Saccavino e da altri sacerdoti.

La Chiesa è fatta sfollare e si va formando l'imponente corteo sotto la direzione di don Cossettini, Parroco di San Nicolò e di don Urtovich, Parroco di San Giorgio Maggiore.

Dirigono il servizio d'ordine, con la consueta abilità, il R. Questore comm. Bodini, i Commissari cav. Palumbo, cav. De Martino e De Stefani, il Capitano Comandante la Compagnia dei Reali Carabinieri cav. Sellito, col tenente sig. Sagnotti, adiuvato da un centinaio di carabinieri e di agenti e il comandante dei Vigili Urbani cap. Olivieri.

All'ingresso della Chiesa sono in vendita opuscoli commemorativi e cartoline con l'effige del Beato e un numero speciale della «Crociata Missionaria» a Lui dedicato.

Giungono intanto in due automobili S. E. l'Arcivescovo di Udine mons. Nogara, S. E. mons. Calza Vicario apostolico in Cina, S. E. mons. Della Pietra Delegato apostolico in Albania e S. E. mons. Bovelli Arcivescovo di Ferrara. Per i prossimi giorni sono attesi altri Presuli tra cui il friulano S. E. mons. Giovanni Costantini Vescovo de La Spezia.

L'ARCA DEL BEATO

L'Arcivescovo indossa i sacri paramenti con Mitria e Pastorale e quindi, mentre l'organo spande le sue note solenni, tra il festoso scampanio della torre del Duomo e di quella del Carmine, l'Arca del Beato è tolta dalla balaustra dell'altar maggiore e sollevata a spalle dai Padri Francescani che hanno l'onore di portare le sacre spoglie dell'insigne Confratello.

Ormai via Aquileia, via Vittorio Veneto e piazza del Duomo sono gremite da una folla eccezionale accorsa ad assistere alla traslazione. Tutti i partecipanti al corteo processionale recano candele accese che formano un suggestivo spettacolo di luce variopinta per le carte multicolori che avvolgono i ceri.

Il corteo si mette in moto col seguente ordine:

Vigili urbani in grande uniforme al comando del brigadiere Strizzolo, pompieri, Croce dei Padri Francescani; Istituto Tomadini; fanciulli a centinaia; Giovani, e Uomini Cattolici con labaro e guidati dai cappellani; Confraternita del S.S. Sacramento del Duomo guidata dal Cappellano don Vittorio Stefani; Gruppi di Uomini Cattolici della Provincia; doppia Croce astile; Servi di Maria con labaro; Cappuccini; Minori conventuali; Terziari francescani e domenicani; 15 frati minori francescani di Gemona guidati dal Priore Padre Filippo Scarpa in rappresentanza del Provinciale; Collegio dei Parroci urbani; Diaconi; Chierici; altra Croce astile; Capitolo Metropolitano; Vescovi S. E. l'Arcivescovo con a lato i canonici mons. cav. uff. Dell'Oste e mons. Covassi. l'Arca del Beato scortata da otto vigili urbani con sciabola sguainata e da carabinieri; professori del Seminario; Clero della Città e della Arcidiocesi; Giunta Diocesana col Presidente comm. Brosadola; il comm. avv. Pettoello; l'ing. Mantovani; l'avv. Biavaschi; il rag. Peverini; ed altra notabilità del mondo cattolico; il Direttore della Banca Cattolica rag. Somma con tutto il personale dipendente, reparti femminili degli ordini terziari francescani e domenicani, moltissime altre donne e quindi una fiumana di popolo.

IN DUOMO

Lentamente tra due fitte ali di popolo che gremisce le vie e si inchina riverente al passaggio delle sacre spoglie, il corteo giunge al Duomo ed entra per la porta maggiore sul cui frontale si legge la seguente epigrafe:

NEL — VI CENTENARIO DEL TRANSITO — DEL BEATO ODORICO DA PORDENONE — UDINE RICONOSCENTE ONORA ESALTA INVOCA — L'ALTISSIMO CITTADINO — L'AMPIO SPIRITO APOSTOLICO — GLORIOSA IRIDESCENZA — DELL'ANIMA DI AQUILEIA E DI SAN FRANCESCO — IL SANTO DAL CIELO SORRIDENTE — AI CUORI DELLA SUA PATRIA — ALLE GENTI DELLA SUA CONQUISTA.

L'urna è collocata tra i colonnati che reggono l'altare provvisorio eretto davanti alla scalinata che conduce al Presbiterio e in breve il tempio, fino allora tenuto sgombro, è occupato dai partecipanti alla processione e poi soltanto da parte del pubblico poichè è tale la ressa che le ampie navate non sono abbastanza capaci per contenerlo.

Con accompagnamento d'organo è eseguito l'antico Inno al Beato musicato dal prof. don Pigani a tre voci dispari con bambini. Lo storico inno, di intonazione solenne e marziale, accenna, oltre che alle glorie del Beato, ai «Devotis Utinensibus».

L'ORAZIONE APOLOGETICA DI PADRE ROBERTO DA NOVE

Quando S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara, circondato dagli altri Presuli, dal Capitolo, dalle notabilità cattoliche, prende posto sul tronetto di fronte al pergamo, vi sale Padre Roberto da Nove il quale pronuncia una breve ma smagliante orazione che assume il carattere d'una vera apoteosi del Beato.

L'illustre oratore sacro inizia il suo dire ricordando che allorchè il giovane spagnolo Fernando vide passare il corteo che scortava trionfalmente le cinque Salme dei martiri straziati dalla bieca ferocia mussulmana in Marocco, ne fu talmente impressionato e fu pervaso da così divino entusiasmo, che decise di indossare il saio francescano. Così la Chiesa ebbe il grande taumaturgo Sant'Antonio di Padova. Un fatto simile di entusiasmo si è verificato ora, quando l'arca che racchiude le incorrotte spoglie del Beato Odorico da Pordenone, ha attraversato le principali vie di Udine ed è trionfalmente entrata nell'insigne cattedrale le cui ampie navate non furono sufficienti per accogliere tanta onda di popolo. Ricorda che quando in questi giorni fu ufficialmente eseguita la ricognizione della salma del grande pioniere, dell'illustre Apostolo della Fede e della Civiltà nelle più lontane regioni ove portò la parola di Cristo, furono nel Corpo riscontrati i segni delle sue apostoliche fatiche e le tracce indelebili della robustezza delle membra e delle carni che ricoprivano un'anima così eletta che aveva agitato la fiaccola del Cristianesimo e l'eloquenza che sgorgava dalle sue sante labbra.

Venendo alle testimonianze e ai ricordi del passato, l'oratore rievoca la figura del Beato Friulano che, nato a Villanova di Pordenone, fanciullo crebbe in una modesta casa iniziandosi alla vita cristiana, giovanetto indossò l'abito francescano e quindi iniziò da Venezia quei viaggi che lo portarono a Costantinopoli, a Trebisonda e nell'Estremo Oriente, portando ovunque la forza miracolosa della sua parola e delle sue gesta.

Il riscontro tra il passato e il presente per nulla ha menomato l'entusiasmo del popolo friulano per il suo Beato e come il Patriarca Pagano volle infilare il suo anello pastorale nel dito di Odorico, così ora una folla immensa ha voluto onorarlo con devota ammirazione. L'ombra di sei secoli non ha per nulla scolorato la memoria, l'affetto e l'adorazione e si direbbe quasi la emulazione dei fedeli verso il Beato.

Con alata e vibrante parola Padre Roberto da Nove saluta la Salma venerata che fu trasportata nella cattedrale perchè potesse avere più ampio omaggio, in nome della Chiesa universale; in nome del Friuli che pur avendo dato tanti illustri figli alla Chiesa e alla Patria, annovera Odorico tra i suoi più eletti; in nome del Francescanesimo universale; in nome dell'Italia che pur avendo dato alla storia tanti «esploratori come Marco Polo, Cristoforo Colombo, Amerigo Vespucci, onora il Beatro per il suo apostolato tra gli infedeli cui ha recato con il Verbo la civiltà nei più lontani paesi ove il nome di Cristo era ancora ignoto.

Le Spoglie di Odorico ritornano per la seconda volta in questa Cattedrale illustre; nel 1806 vi furono portate per eventi storici, ora perchè degnamente possano ricevere più degnamente l'omaggio di tanti fedeli d'ogni parte del Friuli orgoglioso di tanto Figlio.

Rileva poi la fortunata coincidenza per cui l'omaggio al grande Odorico è reso nell'ora stessa in cui è giunta la notizia dell'accordo tra lo Stato e il Vaticano a garanzia di una pace duratura per la grandezza della Patria e della Chiesa.

Rievocando l'ispirato appello foscoliano alle «urne dei forti», pone in rilievo che le più eccelse virtù di Odorico furono la costanza e la carità cristiana e chiude auspicando che la devozione per il Beato sia la scintilla che nel doppio amore verso Dio e verso a Patria, formi una sola fiammata di fede e di grandezza della Nazione italiana.

Dopo il discorso di Padre Roberto da Nove, S. E. l'Arcivescovo ha impartito, tra gli incensi e l'acqua lustrale, la solenne benedizione alla Salma.

Oggi si sono iniziati i pellegrinaggi col seguente programma:

Dalle 7 alle 11 — Parrocchie urbane dei Rizzi, del Cormor, del Redentore e di San Nicolò e Foranie di Udine Inferiore (parrocchia di Cussignacco), Tarcento, Nimis, Fagagna, Gemona e Buia — Ss. Messe Prelatizie e preci.

Ore 20.30 Funzione serale in Duomo con predica del P. Roberto da Nove.

*

Alle ore 7 d'oggi ha celebrato Messa S. E. Mons. Della Pietra (friulano di Comeglians) Arcivescovo di Calcedonia, delegato Apostolico in Albania. S. E. ha tenuto anche un discorso panegirico del Santo.

Tutti i Vicari Foranei venuti oggi a Udine col loro parrocchiani in religioso pellegrinaggio hanno pure celebrato la Santa Messa nel corso della mattinata.

Alle 11, celebrerà S. E. Mons. Bovelli, Arcivescovo di Ferrara, venuto a Udine a presiedere l'adunanza missionaria del clero che si tiene oggi stesso in Seminario.

Per la giornata inaugurale del Congresso Nazion. Folcloristico

Nella mattinata di sabato, subito dopo la seduta di apertura del Congresso Nazionale delle Tradizioni Popolari, seguirà l'inaugurazione dei lavori di restauro del Civico Castello, della Casa della Contadinanza, della Chiesa di S. Maria degli Angeli, della Sala della Confraternita.

Nella Sala inferiore della Casa della Contadinanza dirà brevi parole il commendatore Ferdinando Forlati, Sopraintendente alle Opere d'Arte e d'Antichità di Trieste.

Il Podestà ha invitato alla breve cerimonia nonchè alla visita delle opere compiute, le Autorità ed i Congressisti.

Il Convegno della Soc. Alpina Friulana

Il convegno della Società Alpina Friulana, è stato definitivamente fissato per domenica 27 settembre a Paularo.

I congressisti potranno partire nella giornata di sabato 26 per effettuare eventualmente due escursioni: la salita del Sernio dallo spigolo di nord-est, la quale richiede doti di arrampicatore, e la salita del Tazzadia da Treppo, salita questa che si effettua senza alcuna difficoltà.

Le due comitive si riuniranno poi con i soci che partiranno da Udine la mattina della domenica, e che da Ligosullo per la pittoresca valle del Durone scenderanno a Paularo, ove si terrà il congresso ed il pranzo sociale.

*

Abbiamo pubblicato della inaugurazione del Rifugio «Padova» in pra' di Toro, avvenuta solennemente domenica scorsa. Alla cerimonia stessa, la Società Alpina Friulana era rappresentata ufficialmente dal maestro signor Anselmo Peressutti di Forni di Sopra.

Per la Mobilitazione Fascista
Riunioni nei vari Sestieri

Come abbiamo annunciato, martedì e ieri sera si sono tenute le riunioni di Sestiere. Il Vice Commissario del Fascio Udinese e l'Aiutante Provinciale dei Fasci Giovanili hanno impartito e illustrato le disposizioni emanate per la Mobilitazione Fascista.

Questa sera, giovedì, allo stesso scopo, sono stabilite le seguenti adunate dei Fascisti e dei Giovani Fascisti:

Secondo Sestiere «Arturo Salvato» — Ore 21, nella sede del Sestiere in via Aquileia.

Settimo Sestiere «Nicola Bonservizi» — Ore 19, nella sede del Sestiere a Cussignacco.

Ottavo Sestiere «Guido Neri» — Ore 20.30, nella sede del Sestiere in Pasian di Prato.

La chiusura della «Ghiacciaia»

La serata di ieri è stata l'ultima, per la Trattoria della Ghiacciaia: una serata eccezionale, poichè il «trattore» signor Luigi Facci, fu lui che «trattò» i clienti — e li trattò generosamente, signorilmente. E non erano pochi: una quarantina, tutti fedeli alla trattoria, ogni pomeriggio, ogni sera, secondo l'appartenenza di ciascuno alle squadre pomeridiane o serali. Bastava che un bicchiere fosse in calanza, perchè subito accorressero o la gentile figliola di «sior Vigi» o le giovani cameriere a darglia «a piena». E le bottiglie di vini prelibati bianchi e rossi giravano del continuo; ed a suo tempo, hanno girato le torte e le gelaterie, dei dolci squisiti, delle frutta appetitose — con inesauribile profusione. Veniva propria da ricordare la strofa cantata in occasione dell'addio al celibato di un noto ragioniere:

Savarês che Vigi Facci
l'è un ustir di prime rie
c'al po fale meti vie
ancie al cogo d'un gran re.

E la torta, infatti, era stata preparata «in casa», non da Vigi Facci, ma dalle sue donne.

C'era anche iersera «la partita», ma soltanto ad un tavolo; senza posta, non c'è costrutto a giocare, e ieri sera non era posto per la posta: tutto gratis, tutto generosità di sior Luigi!

E si è cantato, e si è brindato: in questa ultima funzione, tutti concordi, mentre nel canto l'accordo non è, forse, stato completo. Si è brindato alla prosperità di Sior Luigi e della sua famiglia, si è brindato alla felicità della figlia e del suo fidanzato, che stanno per formare una nuova famiglia. Auguri schietti dei vecchi clienti fedeli.

Le ore passarono presto, in quella intima giocondità famigliare che (diciamo noi friulani) «e' viarz il cûr».

A proposito della banda musicale "Città di Udine,,

Preg. Sig. Direttore,

Nel di lei periodico è apparso giorni or sono un articolo firmato: «Un amante della musica», col quale si sottoineò l'inazione di quest'anno del Corpo Bandistico «Città di Udine», aderente all'O. N. D., mentre nella scorsa estate ha saputo farsi onore per i pubblici superbi concerti.

Per lo spunto polemico, venne fatto appello per la parte artistica all'egregio maestro cav. D'Arienzo, direttore del Corpo Bandistico, e a me quale Fiduciario del medesimo.

L'Amatore della musica ha scritto quell'articolo forse perchè ignora di quali e quante difficoltà sono intralciate e buone intenzioni, tanto degli organizzatori quanto dei suonatori.

Amante, partecipio presente del verbo amare; amare, predicato derivante dal sostantivo amore; amore, il più nobile dei sentimenti umani, e si potrebbe continuare.

Ma non basta essere Amanti, perchè i concerti ci sieno; bisogna anche esser «sonanti», e questa volta il suono deve essere «del vil metallo».

I bravi cittadini che l'anno decorso hanno costituito il Corpo Bandistico «Città di Udine» aderente all'O. N. D., il quale sotto la bacchetta del valentissimo maestro prof. cav. D'Arienzo diedero degli applauditi concerti degni di una città capitale (che non hanno nulla a che fare con concerti rurali che godono prebende) hanno suonato gratuitamente, inaffiando l'ugola solo con qualche bicchiere di birra, per la quale, nessun amante, amatore o amoreggiatore ha posto la mano in tasca, per pagare il birraio.

Per riprendere nell'anno di grazia 1931, IX dell'E. F., bisognava a priori fissare un emolumento, sa pur piccolo, per ciascun musicante, ed in rapporto ai concerti de tenersi in pubblico, perchè ben lo capisce anche l'ottimo «Amante» che l'orbo canta al suon del soldo; e quell'altro suona... ecc.

Per improntare un bilancio preventivo, con relativa copertura, ho aperto una sottoscrizione fra cittadini per la quale chi sottoscriveva s'impegnava di versare una quota mensile che doveva variare dalle lire 2 alle lire 10. Solo così si avrebbe potuto costituire il Gruppo (non degli amatori) ma dei sostenitori del Corpo Bandistico «Città di Udine» aderente all'O. N. D.

In verità quella sottoscrizione ha dato risultati da far arrossire anche gli spilorci della jugoslavia. Se il signor Amante, mi porterà almeno duecento sottoscritori, vedrà che tanto l'esimio professore D'Arienzo quanto chi scrive, riprenderanno ogni attività al caso, e con rinnovata lena.

Ringraziando, ossequi.

Libero Grassi

Udine, 3 settembre 1931 - IX.

NEL MONDO DEGLI AFFARI

Due fallimenti
dichiarati dal Tribunale di Tolmezzo

Con sentenza 27 agosto il Tribunale di Tolmezzo ha dichiarato i seguenti fallimenti:

di Vittorio Tonutti negoziante di Venzone, nominando giudice il sig. Polani D'Adelchi, curatore l'avv. Federico Fedrigo Perissutti di Gemona. — Termine per la presentazione dei crediti a tutto il 26 settembre corrente; il 16 ottobre per la chiusura delle verifiche.

e di Antonio Moschitz ed Elisa Moschitz di Ugovizza, nominando giudice il dott. Enrico Tilgmann, curatore provvisorio l'avv. Ettore Della Pietra di Tolmezzo. — Per i termini della presentazione e verifica dei medesimi le date sono fissate come sopra.

Retrodatazione di fallimento

Il Tribunale di Tolmezzo ha fissato al primo gennaio 1930 la data della cessazione dei pagamenti nel fallimento di Antonio Gallol di Tarvisio.

Ad una povera donna

la venditrice di giornali Maria Rutter, è stato borseggiato ieri sera (o ella lo ha smarrito), un vecchio taccuino, cara memoria di famiglia. Non c'erano dentro, che tessere. Al borseggiatore non servono; alla donna, sono necessarie.

Perciò si prega, chi ne fosse comunque in possesso, a farlo recapitare al nostro ufficio.

L'asta per i lavori di sistemazione idraulica

Presso il Consorzio di Bonifica alla Bassa Friulana, ha avuto luogo, con l'intervento del rappresentante del Genio Civile, l'appalto del primo lotto delle opere di sistemazione idraulica del sottobacino Fossalon, comprendente parte dei territori dei Comuni di Latisana, Ronchis, Precenicco e Palazzolo dello Stella. L'importo di base per l'asta dei lavori del lotto era di 850 mila lire circa. Hanno presentato offerte quindici ditte fra le quali è rimasta deliberataria — quale miglior offerente — la impresa Barosco Federico di San Donà

Le uve allo spaccio comunale
A CENTESIMI 90 AL CHILOGRAMMA

Allo Spaccio Comunale di uve (locali della Trattoria Comunale), continua la vendita in elevata quantità: da dieci a dodici quintali al giorno.

Le uve da tavola veramente scelte (da non confondersi con le comuni qualità che si cedono sul mercato) ed uguali se non superiori a quelle finissime di Bisceglie, si sono oggi vendute a 90 centesimi al chilogramma

L'iniziativa del nostro Podestà trova sempre maggiori simpatie.

Un problema che non è solamente di Marano
Aumentare la pescagione ed educare i pescatori

Giorni addietro abbiamo pubblicato delle tre giornate di pesca eccezionale avutasi a Marano Lagunare, parte della quale è andata a vantaggio del Comune, e ciò per rifonderlo di quanto esso aveva fatto con sacrificio di denaro per i pescatori, nell'inverno rigidissimo del 1929, quando gelarono i canali della laguna.

Quasi contemporaneamente pubblicammo che, tra l'elenco delle opere deliberate dal Governo Nazionale per fronteggiare la disoccupazione invernale, era stata decisa la costruzione di una banchina per allargare la piazza ed il mercato del paese di Marano Lagunare. E' stato portato alla ribalta questo simpatico e caratteristico centro della nostra laguna, che conserva ancora vivi e palpitanti i ricordi della Serenissima, e, i suoi abitanti, quasi la dignità e l'orgoglio dei vecchi patrizi.

IL GRANDE ASILO

Da quando venne nominato Commissario Prefettizio l'egregio cav. dott. Calabresi, consigliere della nostra Prefettura, molti dei problemi che rivestono almeno taluna importanza provinciale, sono stati esaminati e v'è chi pensa a risolverli, benchè molte sieno le difficoltà che si frappongono.

Intanto vogliamo parlare della costruzione del grande Asilo Infantile, i cui lavori sono già ultimati, e che si incontra poco prima di entrare in paese.

L'Asilo Infantile in ogni altro paese è un complemento alla istruzione del bambino, ottimo complemento, necessario, ma non assolutamente indispensabile nel vero senso della parola. Per Marano Lagunare esso rappresenta invece una necessità di primissimo ordine, e il Comune vi ha pensato con larghezza di mezzi che torna invero a suo onore.

A Marano, infatti, tutti lavorano «fuori dalle loro case»: gli uomini validi a pescare nella laguna, le donne a vendere il pesce per i paesi della assolata pianura che esse percorrono con i carri colmi delle cassette del pesce. I bambini piccoli, quelli che per la loro età non possono aiutare nel lavoro i genitori, rimangono quindi abbandonati a se stessi e privi di ogni sorveglianza.

Ecco quindi come la costruzione dell'Asilo Infantile si riconette in certo qual modo con il problema della pesca di cui diremo più sotto.

L'Asilo stesso che è quasi completato — vi manca solamente l'arredamento — è stato progettato dall'ing. Piani, ed è venuto a costare al Comune la somma di lire 189 mila.

Come si vede, trattasi di un notevole sacrificio, che venne però affrontato con viva soddisfazione da parte di tutti i maranesi.

L'edificio ha due capaci aule scolastiche e una palestra coperta, l'alloggio degli insegnanti, un vasto cortile, e tutti gli impianti igienici modernissimo compresa anche la doccia.

I problemi della pesca

E dopo questo esordio, che ha voluto dimostrare l'ottima volontà di Marano per raggiungere quel progresso consono ai tempi, veniamo a parlare dei maggiori problemi che riguardano la pesca, i quali — come dicemmo — hanno non solamente importanza locale, ma a nostro parere provinciale.

Essi sono di due ordini: disciplina del mercato del pesce, ed organizzazione dei pescatori per un sistema più razionale e più redditizio nella pesca.

Attualmnte il mercato del pesce è in mano di pochi che l'organizzano a loro beneplacito sfruttando parecchi fattori che sono a tutto loro esclusivo vantaggio. Basti dire che il pescatore maranese per vecchia sua abitudine vende il pesce a credito, ed è pagato dall'incettatore quando questi ha venduto il prodotto sui mercati.

In media nella laguna di Marano si pescano 10 quintali di pesce al giorno, il quale viene venduto nel territorio della Provincia di Udine e Gorizia: parte però è esportato — il pesce migliore — a Trieste, Venezia e Milano, nella quale ultima città trova largo sbocco.

E' necessario per togliere la speculazione che il mercato del pesce sia organizzato dal Comune, il quale sarà poi maggiormente in grado di essere informato dei prezzi che sono praticati sulle varie piazze.

Sotto la direzione del Comune è certo che il mercato del pesce a Marano, potrà avere un maggiore equilibrio ed una maggiore stabilità con vantaggio dei pescatori e degli acquirenti che vedranno eliminati ingordi intermediari.

EDUCARE I PESCATORI

Il problema maggiore però è quello che si riferisce ad organizzare i pescatori e ad educarli ad un migliore esercizio della loro professione, dato che a Marano i sistemi in vigore sono molto antiquati.

Da qualche tempo si nota nella laguna maranese un crescendo depauperamento ittico, e mentre anni addietro essa dava in modo più che sufficiente da vivere alla popolazione di Marano, oggi anche per effetto dell'aumento demografico (oltre un migliaio di abitanti dall'ultimo censimento), le condizioni dei pescatori si vanno facendo sempre più difficili.

A Marano vige ancora per la pesca l'uso dei graticci, i quali rappresentano una vera distruzione del pesce. Occorrerebbe quindi persuadere i pescatori a servirsi con reti moderne, affrontando il dispendio finanziario occorrente, che poi ridonda sempre in ultima analisi, in un notevole loro vantaggio. I graticci son delle vere muraglie che chiudono il pesce grande e piccolo, e se anche quest'ultimo viene poi rigettato in mare, non tutto sopravvive alla momentanea cattura, e di qui la distruzione notevole che se ne fa.

La laguna d'altra parte è soggetta più che non la valle alle influenze degli agenti atmosferici perchè mentre nelle valli si può regolare la temperatura dell'acqua con l'emissione di acqua dolce a temperatura costante, nella laguna ciò è assolutamente impossibile.

LA PESCA IN MARE

I maranesi fanno la loro unica professione con la pesca nella laguna, e non si azzardano in mare, ove la professione loro è molto rimunerata, più proficua essendo la pesca.

E qui appunto entra in campo la necessità di educarli, specialmente i giovani per la pesca in alto mare, come fanna i chioggiotti.

E' necessario però tutto un attrezzamento diverso, per barche e per reti, un attrezzamento molto costoso se si pensa che un barcone con reti costa quasi trecentomila lire, e ad un barcone di tal fatta devono essere addetti parecchi uomini.

La popolazione di Marano, e il Comune, mancano però assolutamente di tale possibilità finanziaria, mentre sarebbe necessario affrontare in pieno tale problema, che darebbe a Marano più ampio respiro per la sua gente in continuo forte aumento, e porterebbe sui mercati del Friuli una nuova risorsa, costituita da abbondante pesce e a buon mercato.

PER UN CONSORZIO DI PESCATORI

Si tratta quindi di organizzare i pescatori, di costituire un consorzio, come fu fatto a Grado, con l'appoggio delle Istituzioni a carattere provinciale e con l'appoggio del Governo, il quale incoraggia notevolmente tali iniziative intese da un lato a migliorare le condizioni dei lavoratori e dall'altro ad aumentare la produzione dei mezzi di sussistenza.

Un consorzio di pescatori così costituito con basi solide e con larghi appoggi, potrebbe pensare ad attrezzare un primo nucleo di uomini e ad addestrarli per la pesca in mare.

Cominciare dai più giovani, e in breve volger di tempo, le sorti di Marano, ora languenti, potrebbero essere completamente mutate con grande e generale vantaggio.

*

Abbiamo voluto esporre in brevi note, quelli che sono i problemi di Marano, così come ce li espose l'altro giorno in una nostra visita al pittoresco paese lagunare, una persona amica. Sappiamo che di questi problemi sta attivamente occupandosi il Commissario Prefettizio cav. dott. Calabresi, al quale auguriamo non venga a mancare l'appoggio delle autorità e delle istituzioni interessate, quali il Consiglio dell'Economia, l'Amministrazione Provinciale ed i Sindacati, giacchè il problema è di interesse generale, e merita veramente di essere preso nella dovuta considerazione, e di venir studiato a fondo.

DIVAGAZIONI ESTIVE

Lettere dalla Carnia

Comeglians, 1 settembre 1931.

Piove... una pioggia autunnale, silenziosa, fina e spessissima, che bagna maledettamente e che si può tollerare senza brontolamenti soltanto guardando dalle finestre di una stanza d'albergo come il mortale sottoscritto; ma che dà una noia terribile specialmente se ci si trova in montagna per la cura del sole, del fresco e... dei nervi.

I non più numerosi villeggianti se ne stanno prudentemente ritirati preparando forse le valige per far ritorno alle loro case. Quando le calure estive piombavano inesorabili sulle città e sulle pianure e l'ombra non si trovava e la siccità arroventava il terreno e la brezza notturna si chiamava «afa» e le zanzare cantavano la loro storia e le mosche s'intestardivano su qualche sporgenza degli individui, il desiderio della montagna con le sue bellezze e le aure fresche refrigeranti, acutizzava molti desideri, anche di quelli che purtroppo dovevano rimanere insoddisfatti. Oggi invece che il Sole ha rallentato i suoi dardi, la montagna si abbandona e si abbandona senza rimpianti e forse senza rancore per le giornate piovose subite fuori programma. Così nella vita! L'ingratitudine, maestra sovrana dell'egoismo umano, fa presto a dimenticare il bene ricevuto, per aspirare a nuovi possessi di bene se bene possono chiamarsi i godimenti dell'urbanesimo.

Piove ancora, piove sempre, piove da ore; ed io passo il tempo a leggere. Mi capita sottomano un giornale di Bologna di una settimana, che porta un caratteristico e gioviale articolo de «Il Fiorentno» intitolato nientemeno che «Il Paese colla piazza a baccalà». Titolo suggestivo che acuisce la curiosità: vien voglia di leggere tutto d'un fiato sia per la sua prosa scorrevole e gioconda, quanto per il desiderio di giungere alla famosa piazza...

Si tratta di andare a Greve in quel di Firenze. Dice l'articolista: «A Greve ci si può andare in due modi: uno, modernissimo, cioè l'autobusse; l'altro, preadamitico, cioè il tramme. Un tramme «sui generis». Fino a Tavernuzze, elettrico, e siamo in regola con la civiltà novecentesca; da Tavernuzze in là, a vapore, e, qui entra in scena il preadamismo».

Papini, raccontando un suo viaggio su codesto trenino, scriveva una pagina pittoresca ed umana: si tratta di «un trenino, che, invecchiando, era divenuto più baldanzoso en ero, a differenza degli uomini che caricava; era solito passar per le strade di tutti, accanto ai barrocci rossi più belli di lui, in mezzo alle piazze... Era tutto fumo, fischio e fracasso...».

Il «Fiorentino», citando Papini, aggiungeva: «a mezzogiorno in punto un fischio lunghisimo del traino, un sibilar di ferraglie rugginose, un progressivo allentar dell'arraticlio... stop: ci siamo!».

Ci sono anch'io. Ma non a Greve o a Tavernuzze, ma a Comeglians, stazione capolinea del tram a vapore scartamento 75 (la chiamano ferrovia, come chiamano stazione quel «coso» di legno che si trova all'arrivo a Villa Santina) che però a differenza del «confratello» di Paluzza, corre su sede propria, ha carrozze discretamente pulite (d'inverno c'è anche il riscaldamento con scaldini ad acqua... quasi caldo) con le due distinte classi I e II e con un certo numero di fotografie di vedute carniche.

Un amico di Ovaro bussa alla porta della stanza, entra, mi squadra, incuriosisce sui miei scarabocchi e mi porta le «ultime metereologiche» che sono veramente confortanti: annuvolamenti, pioggie e manifestazioni temporalesche. Benone! ci siamo un'altra volta. L'amico percepisce il mio disappunto e nella tema che pur io diventi... temporalesco mi dice con un'aria quasi di trionfo: senta, lei che ha una certa confidenza con la stampa, non potrebbe raccontare sul suo giornale una storiella successa nel 1922: sa come è bella: tutta da ridere e, quello che conta, vera e reale.

Dunque, un certo Venanzio di Muina d'Ovaro, ottimo padre di famiglia, ha in vista un fausto evento. Le comari del paese, considerata la situazione, lo consigliano di non perdere tempo e di far giungere la levatrice che però ha il torto di abitare circa otto Km. lontano: in «baus». Il povero uomo non se lo fa ripetere: vola dalla signora Costanza, che deve svegliare perchè appena rientrata da altre cure professionali. La signora, poverina, si alza, guarda in faccia il nostro Venanzio, comprende l'ansia e il timore, e si mette immediatamente a disposizione. Ruba soltanto quel po' di tempo occorrente a prepararsi. Sono le 5 del mattino e di lunedì. Prendendo il trenino a Ovaro si potrebbe giungere più freschi, un po' riposati e con vantaggio di tempo. Detto fatto via alla stazione di Ovaro. Il trenino è in stazione; la macchina fa manovra prima da sola poi con il bagagliaio, non si sa se per allenamento. E' l'ora della partenza. Il capo stazione, munito del regolamentare berretto a filetti d'oro, e del non meno regolamentare fischietto, esce per dare la partenza: capo treno, pronti! pronti! risponde l'altro, in quella, Venanzio, si precipita sul Capo stazione e col dovuto rispetto gli dice: scusi sior Capo il treno per Muina dov'è? Il Capo seccato dell'interruzione risponde: sul binario. E Venanzio: ma sul binario c'è la macchina e il bagagliaio ma senza le carrozze! un grido di stupore... Venanzio aveva ragione, le carrozze s'erano smarrite strada facendo e, ancora, chi sa dove!...

Il Parroco, a conoscenza immediata del «caso» (usciva proprio allora dalla chiesa dopo detta la S. Messa) s'interessa e si preoccupa. Manda subito al capo stazione un bigliettino così concepito: «mi viene riferito che il primo treno di stamane è giunto in stazione con le tre carrozze passeggieri mancanti. La prego di dirmi se devo pubblicare tale perdita in chiesa per le opportune ricerche». Il Capo stazione non risponde; teme la pubblicità e inizia con l'aiuto del personale di servizio l'esplorazione della linea. Alla fermata «Val Pesarina» trova finalmente le carrozze che sono fortunatamente vuote. Si attaccano alla macchina che scortava i ricercatori ed il convoglio viene ricomposto e instradato alla meta: Villa Santina.

E Venanzio? e siora Costanza? tenuto una specie di consiglio di famiglia, considerata l'urgenza di giungere a Muina, decidono di andarci a piedi. Ancora una volta il cavallo di S. Francesco ha ragione. Quando il trenino giungeva alla fermata di Muina (chiamata comunemente «stazione Palo» non so perchè) una voce argentina salutava il sole nascente... era Giacinto, il nuovo rampollo di Venanzio, che cantava la diana al progresso.

La storia mi è piaciuta ed un certo senso di buon umore sovrasta ora la noia della pioggia che momentaneamente ha cessato di cadere. Scendo con l'amico da sior Anzolo a prendere l'immancabile vermouth. L'amico ride; è contento di avermi rasserenato. Qualcuno ci osserva pensando che qualche novella sorgerà dal nostro buon umore. E la novella, che non è mia, nè del mio amico, ma proprietà pubblica, la racconto senza nulla togliere e nulla aggiungere. La veridicità del resto si può controllare...

ARRIGO FRANCESCONI

BOLLETTINO MILITARE

Stralciamo dall'ultimo Bollettino Militare i seguenti movimenti:

Guasconi cav. Aldo, maggiore scuola centrale fanteria è trasferito comando corpo armata Udine — sottotenente Ottavio Sacco, dell'8. Alpini promosso tenente nello stesso corpo — sottotenente Tellini Virgilio del 1. fanteria e promosso tenente nello stesso corpo — Trigona Pietro, sottotenente cavalleggeri Saluzzo è trasferito al cavalleggeri Vittorio Emanuele II — Palumbo Eduardo primo capitano 11. genio è collocato in congedo provvisorio, dal 16 febbraio 1931 e sarà assunto in forza dal distretto di Torino — Trifirò Franco capitano dell'11. genio collocato in congedo provvisorio — sottotenente Antonio Frizzella dell'11. genio è promosso tenente — Esposito Matteo sottotenente di amministrazione trasferito alla direzione commissariato Corpo Armata di Udine — Canovà Santi sottotenente del 1. fanteria promosso tenente nello stesso corpo — Maio Francesco tenente sussistenza direzione commissariato militare Torino (magazzino centrale v. e. Torino) è trasferito direzione commissariato militare Udine (consegnatario magazzino viveri Gorizia) — Bibbo Canio promosso tenente di commissariato e trasferito al corpo d'armata di Udine.

R. Liceo Scientifico «G. Marinelli»

ESAMI AUTUNNALI

Ammissione, idoneità e promozione: Settembre 16: ore 8,30: Italiano — ore 17: latino — Ore 18: Matematica — Ore 19: Lingua straniera — Ore 20: seconda prova di latino (promozione ed idoneità) — Ore 21: Disegno.

Maturità: Settembre 28, ore 8,30: Italiano — 29: versione dal Latino — 30: Versione in Latino — 1. ottobre: Matematica — 2: lingua straniera; 3: Disegno.

Il diario delle prove orali verrà esposto a suo tempo nell'albo della scuola.

Le iscrizioni degli alunni alle varie classi per l'anno scolastico 1931-32 sono aperte fino al 30 settembre p. v. — Si ricorda che gli alunni che erano già iscritti negli anni passati devon opresentare la domanda per la reiscrizione in carta semplice, mentre la carta legale da lire 3 è imposta a chi chiede l'iscrizione per la prima volta.

Asilo Marco Volpe
Riapertura del corso ed iscrizioni

Ed ecco che la riapertura delle Scuole si avvicina anche per i bimbi! L'Asilo Marco Volpe, di quest' Uomo singolare per attività nel lavoro, per costanza nel risparmio, per munifiche beneficenze — di questo Uomo che, vivente, donò per i piccolini l'Asilo di Udine e quello di Spilimbergo sua Terra natale; l'Asilo Marco Volpe si riaprirà anch'esso entro il mese in corso, e precisamente il giorno 28. Vi saranno accolti gratuitamente bambini dai tre ai sei anni d'età, bisognosi di custodia e di assistenza educativa e appartenenti a famiglia povera, con preferenza per i figli degli ex combattenti, specie se invalidi, e per i figli di madre vedova a di padre infermo.

Qualora, dopo avere collocato tutti i bambini di famiglie povere, alcuni posti restassero ancora liberi, potranno essere ammessi all'Asilo, verso il rimborso della spesa di refezione, anche bambini appartenenti a famiglia di modesta condizione economica.

Le iscrizioni si ricevono dal 15 al 21 volgente settembre, nei locali dell'Asilo, dalle 9 alle 12. Dovranno esservi iscritti anche coloro che già frequentarono l'Asilo l'anno decorso. Per i novellini, sono obbligatori i certificati di nascita e di vaccinazione in carta semplice. Dopo il 21 settembre non si accetteranno più iscrizioni se non per gravi ed eccezionali motivi, riconosciuti dalla Presidenza.

Taccuino del Pubblico

Bollettino metereologico di oggi

Pressione a zero: 752.36 — Pressione al mare: 762.36 — Temperatura massima di ieri: gradi 26,5 — Temperatura minima di stanotte: gradi 17 — Temperatura di stamane alle ore 10: gradi 21,5 — Umidità nell'aria: 77.

Cambi del giorno

Francia 74.96 — Londra 92.96 — Zurigo 372.30 — Stati Uniti 19.1250 — Marco germanico 4.5350 — Scellino austriaco 2.6880 — Obbligazioni delle Tre Venezie 79.95 — Consolidato 82.2250.

Trattoria Comunale

Oggi, giovedì, cena: Spaghetti al sugo - Arrosto di vitello - Contorni.

Domani, venerdì, pranzo: Pasta e fagioli - Pesce anguilla, vitello tonnato - Contorni.

Cena: Spaghetti al burro - Omelette, sgombri, scaloppe - Contorni.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Giovedì 3 Settembre

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 20.45: Grande concerto vocale e strumentale, con il concorso del baritono Riccardo Stracciari.

Venerdì 4 Settembre

ROMA - NAPOLI — Ore 21: «Aida», opera di G. Verdi, eseguita dal «Carro di Tespi lirico».

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 21: Concerto folcloristico di canzoni italiane e dialettali genovesi.

HILVERSUM — Ore 20: Concerto d'inaugurazione del nuovo auditorio.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

CASA DI RICOVERO. — In memoria di Aba Battisti ved. Panseri: Sante e Giovanni De Pauli 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In memoria di Antonio Flor: Guido Grillo 10.

ISTITUTO TOMADINI. — In memoria di Paola Sartoretti: avv. Vittorino Gomirato 10.

Altra beneficenza

Società Protettrice dell'Infanzia — In memoria della compianta signora Teresa Della Libera ved. Contarini: famiglia Farra Marzuttini L. 50 pro Colonia Alpina di Frattis.

Signore della Carità Parrocchia B. V. delle Grazie. — Cecilia Indri in morte rag. F. L. Sandri 25, Maria Croattini ved. Sello 10 — Serafina Gaudio in morte Ada Battisti ved. Panzeri 25.

MERCATI DI OGGI

VENDITA ALL'INGROSSO

Piazza Venerio

Per quintale: Mele da L. 50 a 160 — Pere da 60 a 180 — Fichi da 40 a 60 — Nocciole a 480 a 500 — Prugne da 80 a 130 — Uva da 40-70 a 140 — Pesche da 40 a 180 — Limoni da 10 a 15 al cento — Arachidi da 200 a 230 — Peperoni da 30-50 a 140 — Melanzane da 25 a 40 — Cetrioli da 25 a 40 — Capucci da 50 a 70 — Fagiolini da 80 a 130 — Fagioli da 70 a 120 — Patate da 35 a 40 — Cipolle da 40 a 70 — Insalata da 40 a 70 — Aglio da 120 a 160 — Spinaci da 40 a 100 — Radicchio da 50 a 120 — Verze da 40 a 60 — Pomidoro da 30 a 50 — Zucche da 25 a 40. — Sedano da 40 a 60 — Indivia da 60 a 100.

Cereali
Piazza Venti Settembre

Frumento da 87 a 90 — Granoturco giallo vecchio da 55 a 60 — Granoturco bianco da 53 a 54 — Granoturco nuovo giallo da 52 a 58 — Granoturco bianco da 50 a 55 — Cinquantino a 55 — Segala da 60 a 62 — Avena da 62 a 64 — Orzo da pilare da 70 a 73.

Mercato franco Braida Bassi
Bestiame

Cavalli: entrati 125, venduti 52 da L. 600 a 2800 — Muli: entrati 58, venduti 21 da 400 a 1500 — Asini: entrati 25, venduti 12 da 150 a 500 — Vacche: entrate 183, vendute 78 da 700 a 1500 — Giovenche: entrate 52, vendute 26 da 600 a 1425 — Vitelli: entrati 35, venduti 30 da 2.50 a 3.10 a peso vivo — Maiali da latte: entrati 220, venduti 180 da 23 a 40 l'uno — Maiali da allevamento: entrati 70, venduti 43 da 40 a 130 — Maiali da macello: entrati 4, venduti 4 da 2.50 a 2.70 a peso vivo — Pecore: entrate 7, vendute 5 da 45 a 105 l'una — Capre: entrate 4, vendute 4 da 42 a 50.

Foraggi

Fieno dell'alta di prima qualità da L. 18 a 20 — Fieno dell'alta di seconda qualità da 16 a 18 — Fieno della bassa di prima qualità da 14 a 16 — Fieno della bassa di seconda qualità da 12 a 13 — Erba Spagna da 22 a 25 — Paglia da 7 a 8 — Strame da 6 a 7.

Legna e carbone

Legna forte corta da L. 11 a 11.50 — Comune mista da 8 a 9.50 — Stanghe da 7 a 8 — Carbone da 26 a 28.

VENDITA AL MINUTO

Piazza Mercato Nuovo

Per kg.: Mele da L. 0.65 a 2.10 — Pere da 0.80 a 2.35 — Fichi da 0.55 a 0.90 — Nocciole da 5 a 6 — Prugne da 1 a 1.70 — Uva da 0.55-1.20 a 1.80 — Pesche da 0.55 a 2.35 — Limoni da 0.13 a 0.20 l'uno — Arachidi da 2.40 a 2.80 — Peperoni da 0.40-0.65 a 2 — Melanzane da 0.35 a 0.55 — Cetrioli da 0.35 a 0.55 — Verze da 0.55 a 0.80 — Fagiolini da 1-1.70 a 3 — Fagioli da 0.90 a 1.60 — Patate da 0.45 a 0.60 — Cipolle da 0.55 a 0.90 — Insalata da 0.55 a 0.90 — Aglio da 1.50 a 1.90 — Spinaci da 0.55 a 1.30 — Radicchio da 0.65 a 1.60 — Pomidoro da 0.40 a 0.65 — Zucche da 0.35 a 0.65 — Sedano da 0.55 a 0.80 — Indivia da 0.80 a 1.30 — Capucci da 0.65 a 0.90.

ANGOLO LETTERARIO

Un'occhiata oltre i confini della Provincia

Un libro per la villeggiatura

UMBERTO MORUCCHIO: «Il quartetto del perfetto amore» — Casa Editrice «Quaderni di Poesia» di Emo Cavalieri, Como-Milano.

Dopo aver rilevato con fine e garbato umorismo a due miliardi di posteri viventi «la vera storia del peccato originale» in quel delizioso romanzo «Una donna un uomo e un serpente» che attraverso le vicende dei nostri primi padri trova modo di fare una satira sorridente dell'umanità di tutti i tempi, Umberto Morucchio, presenta ora in volume una ventina di novelle, che al pregio della trovata fondamentale uniscono l'abilità e l'eleganza degli sviluppi.

Titolo: «*Il quartetto del perfetto amore*» (Casa Editrice «Quaderni di poesia», Como), e l'insegna è senza dubbio quanto mai promettente.

Si tratta naturalmente di novelle umoristiche, in cui, anche questa volta, l'umanità fa le spese, posando docilmente o contro voglia davanti l'obiettivo impertinente dello scrittore. Aspetti comici della vita quotidiana, contraddizioni spirituali altrettanto quotidiane di quell'animale sedicente ragionevole che è l'uomo (o la sua deliziosa compagna), burle comiche e tragiche (tragicomiche spesso) di cui il destino si compiace ai suoi danni, paradossi scoppiettanti come razzi, ironie intrise di amarezza o profumate al vetriolo: ecco la materia di questo libro, in cui ogni novella, pur vivendo di vita indipendente, costituisce per così dire il capitolo di un'opera organica.

Ma il pregio maggiore del libro è che sotto la sua sorridente apparenza induce il lettore a fare, senza accorgersene, qualche revisione di valori nelle proprie opinioni, obbligandolo a urtare inaspettatamente contro i fanali della logica o mettendolo di sorpresa faccia a faccia col cartellino indicatore di qualche verità insospettata. Perchè, a differenza di altri che considerano l'umorismo come la coltivazione razionale dell'idiozia, per Umberto Morucchio esso non è che un accorgimento per dire sorridendo le cose più serie.

Anche quando, infatti, le sue novelle sembrano tendere unicamente all'effetto comico (Perchè mi separai da Serafina - Io, Giuseppe Verdi - L'uomo antenna), a ripensarci, si vede che il racconto si è formato sempre intorno ad un'osservazione critica tutt'altro che futile.

Indubbiamente però l'arte del Morucchio, nutrita d'un umorismo ricco di contenuto, mostra le sue migliori possibilità dove maggiore penetra sotto la superficie e senza la solennità pomposa di tanti palombari letterari, porta ad affiorare ciò che è nascosto. Dall'amarezza sorridente di «Il destino, in pantofole», all'incisiva mordacità di «La missione della signora Gelsomina»; dalla dialettica scintillante delle novelle dialogate «Il Re» e «Sua Maestà il N. 23» alla ironica fantasia di «Occhiali ultravioletti»; dallo scetticismo totalitario di «Per l'acquieto d'un ideale» ai lucidi paradossi della novella che dà il titolo al libro; e su su sino all'humor quasi lirico di «Quello che non si spiega» e di «Il giudizio universale» l'arte del Morucchio sembra percorrere felicemente tutta la gamma dell'umorismo con passo sicuro e personale.

Ragione per cui questo «Quartetto del perfetto amore» che viene ad aggiungersi cosi lietamente al bilancio artistico dell'arguto scrittore, non mancherà di avere il benvenuto da tutti i lettori che ai libri chiedono di divertirli senza rarefarne il cervello, e di fargli pensare senza musoneria.

Per lo "Strolic,, 1932

La Filologica Friulana, occupandosi dello «Strolic furlan» del 1932, prega gli amici di volerle gentilmente segnalare, con una certa sollecitudine, le eventuali inesattezze o mancanze ch'essi avessero potuto riscontrare nell'elenco delle sagre e dei mercati pubblicato sullo «Strolic» del 1931.

Ai soci del Tiro a Segno

La Presidenza della locale Sezione di Tiro a Segno informa i soci che il campo di tiro di Viale Venezia resterà aperto, per esercitazioni libere, tutte le domeniche del settembre corrente dalle ore 15 alle 18.

Presso l'Ufficio di Segreteria trovasi — a disposizione dei soci — il programma della grande gara nazionale ed internazionale che si svolgerà a Milano dal 30 settembre all'11 ottobre.

Fatti e fatterelli del giorno

Le ire del signor Rapieri

Il vigile Bruno Moreale se ne stava fermo sul crocevia Cavour e Paolo Canciani a regolare la circolazione dei veicoli che in qualche ora del giorno è veramente movimentata, quando come un bolide, da piazza Vittorio Emanuele capitò una automobile pilotata dal signor Bruno Rapieri fu Cesare di anni 29, abitante in Viale Venezia N. 80.

Erano le 12.45, e dato il passaggio di gente, la corsa pazza della macchina condotta a forte andatura per sorpassare un'altra, poteva rappresentare un serio pericolo per i pedoni. Il vigile ammoni il signor Rapieri di attenersi al vecchio adagio, chi va piano va sano, per sè e per gli altri, ma l'automobilista, che evidentemente aveva i nervi fuori di posto, gli gridò:

— Piantala che è ora di finirla!

Naturalmente fu obbedito, perchè il vigile gli... piantò senz'altro la contravvenzione.

Il signor Rapieri fermata la macchina si diede ad investire il Moreale gridandogli con gesti di minaccia:

— Fate schifo, è ora di finirla....

— La finisca lei, se non vuole che gliela faccia finire io...

— A chi, a me?

— A lei, sì, proprio a lei...

— Ma mi faccia il piacere... Vorrei trovarla in borghese un quarto d'ora per vedere...

Il focoso automobilista ripartì dopo aver profferite queste minaccie che gli costano una denuncia per oltraggio, minaccie e rifiuto di obbedienza ad un pubblico ufficiale.

Bimba che precipita dal terzo piano

La piccola Jole Qualizza di Merzo di Sopra, per guardare nella sottostante strada, si sporgeva troppo dalla finestra della sua abitazione sita al terzo piano, precipitava al suolo restando uccisa sul colpo.

Dopo le constatazioni di legge venne trasportata nella cella del cimitero.

Motociclista ferito in un incidente

Ieri nel pomeriggio l'usciere comunale Mario Lauzana, di anni 32, dimorante in Via Pola 38, doveva ricorrere alle cure del sanitario di turno dell'Ospedale Civile, per una distorsione al polso sinistro ed escoriazioni multiple alla faccia ed alle gambe, riportate in un incidente motociclistico avvenuto nei pressi di Martignacco.

Il Lauzana, dopo le medicazioni necessarie è stato dimesso guaribile in due settimane circa.

Detenuto udinese evaso dal treno

Ieri, dinanzi al Pretore di Torino è comparso l'udinese Onisto Antonio per rispondere del reato di evasione.

Giorni or sono viaggiava, scortato da carabinieri, da Treviso a Torino, in traduzione ordinaria con altri detenuti, perchè traslocato dal carcere di Treviso, ove stava scontando una condanna per furto. L'Onisto, appena il treno fece sosta alla fermata di Bivio del Vallino, se la svignò. Era vestito da recluso per cui allo scopo di non essere riconosciuto si liberò della giacca. L'Onisto pensava di poter fuggire all'attenzione del pubblico malgrado indossasse i pantaloni da recluso, ma giunto in piazza Emanuele Filiberto fu scorto da un carabiniere e acciuffato nuovamente.

Ferito per lo scoppio di un pneumatico

Un singolare ferimento si è prodotto il meccanico Umberto Contessi di Italico, di anni 22, da Gemona. Egli stava gonfiando un pneumatico quando, per l'eccessiva pressione, gli scoppiava tra le mani e un pezzo di gomma lo colpiva al collo producendogli delle escoriazioni multiple al collo, escoriazioni giudicate guaribili in 5 giorni.

A zonzo sotto i portici del Palazzo degli Uffici

non si può andare se... non con le proprie gambe. Questa massima è stata insegnata a certo Antonio Jacolutti fu G. B. di anni 65, il quale pretendeva invece di andarvi con le gambe la cui stabilità era stata sacrificata a Bacco.

Venne portato al fresco, in luogo ove non giunge il rumor mondano.

CRONACA MESTA

Funebri Contarini

Largo cordoglio ha suscitato la morte della compianta signora Teresa Della Libera vedova Contarini, decessa in questi giorni alla tarda età di 81 anni dopo una esistenza spesa nell'amore della gamiglia e nella pubblica beneficenza.

Martedì si sono svolti imponenti i funerali ai quali hanno partecipato quanti avevano potuto ammirare le doti della buona signora.

Alle ore 17 il mesto corteo si mosse da via della Madonnetta dirigendosi lentamente alla Chiesa di San Giorgio.

Precedevano le corone portate a mano e inviate ai nipoti Becker, Contarini, Ivaldi, da Ida Pilosio e figlie e dagli operai della ditta S. A. F. R. E. C.

Preceduta dal clero salmodiante veniva quindi il carro funebre su cui posava la bara e la bellissima palma di fiori inviata dai figli Giovanni e Amelia alla mamma adorata.

Seguivano il feretro i famigliari, i parenti e numerosi amici di famiglia, signore in gramaglie e la Confraternita Francescana con le Terziarie recanti ceri accesi.

Dopo le esequie la salma venne accompagnata al Cimitero dove fu deposta in tomba riservata.

Funebri di una giovane

Ieri, partendo dall'Ospedale Civile si sono svolte solenni onoranze funebri alla salma della giovane Livia Zuliani, deceduta nel fiore degli anni.

Il lungo corteo funebre era preceduto da una fila di bimbi del Rifugio Bambin Gesù seguiti dalle corone portate a mano, sulle quali si leggevano le seguenti dediche: Vittorio e Italia alla cara Livia — Pasquale ed Amelia — I conoscenti di via Bertaldia.

Dal carro funebre, su cui posava la bianca bara, pendevano le corone inviate dal fidanzato, dalla nonna e dal fratello, dagli zii e cugini e dalle amiche Olga, Inès e Teresina.

Il feretro era fiancheggiato da quattro amiche dell'Estinta e seguito da un corteo lunghissimo preceduto dai famigliari e dai parenti.

Le esequie venero celebrate nella chiesa del Pio Luogo quindi la lacrimata salma venne scortata al camposanto e tumulata in campo comune.

Funebri commoventi

Dopo lunghe pene è deceduta all'Ospedale Civile la ragazzetta Gina Mulatti appena bilustre. Il caso pietoso di questa piccola creatura che per mesi e mesi ha sofferto prima del distacco supremo dagli amatissimi genitori e fratelli, ha commosso il largo cerchio di conoscenti della famiglia; e la compianta fanciulletta è scesa ieri nel sepolcro sotto una fitta coltrice di fiori, accompagnata da lungo e folto stuolo di commiseranti il destino crudele che strappò lei sul principiar della vita consapevole e portò lo strazio nella sua casa.

Le numerose ghirlande portavano le dediche seguenti: Corpo dei Vigili Municipali (il padre, Antonio Mulatti, ne fa parte) — I santoli alla cara figlioccia — Bianca e Renato alla cara sorellina — Giovanni Del Missier — Walter alla cara Gina. — Famiglia Gressatti — Famiglia Royere — Romano Giciella e Fedro — La compagna alla cara Gina. Sul carro funebre si notavano altre due ghirlande dei nonni e degli zii alla cara Ginetta; e sulla bara, quella del papà e della mamma dolentissimi.

Fiancheggiavano il funebre carro quattro fanciullette che avevano, con la piccola morta, diviso i lieti giuochi: Mafalda Tullio, Marcellina Gressatti, Maria Colautti, Angelina Danielis; e subito dietro venivano i desolati genitori ed i congiunti. Nella lunga colonna degli accompagnatori si notavano parecchi impiegati del Comune.

Le esequie sono state celebrate nella Chiesa del Pio Luogo, donde poi la cara lacrimata salma è stata seguita fino al Camposanto.

Dal Friuli centrale

Codroipo

RIUNIONE DEL FASCIO GIOVANILE

Il Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento, signor Romolo Scuccato, avverte tutti gli inscritti che giovedì alle ore 18.30 nella Casa del Littorio sarà tenuta l'adunanza generale, e che contro gli assenti non giustificati, verranno presi provvedimenti disciplinari.

PER LA MOBILITAZIONE FASCISTA

Il Segretario Politico, questa sera e domani convocherà i fascisti dei Gruppi di Pozzo, Rivolto e San Martino per istruzioni in merito alla prossima mobilitazione fascista.

CONTRAVVENZIONE

Certo Blasatto Cornelio da Beano è chiamato a rispondere per avere, nella sua qualità di Presidente della Cooperativa, messo in vendita dell'olio di seme, senza avere prima fatta la prescritta denuncia al Podestà del Comune.

In udienza rimane provato che al tempo in cui venne elevata la contravvenzione, il Blasatto non figurava Presidente della Cooperativa, per cui il Pretore lo assolve mandando a procedere contro il vero colpevole Pasquale Biasatti.

MALTRATTAVA IL CAVALLO

Francesco De Anna, da Flumignano di Talmassons, ha ricorso contro un decreto con cui veniva condannato al pagamento dell'ammenda di L. 25 per maltrattamenti ad un cavallo. Riuscì a provare di non essere lui stesso il colpevole del reato, per cui il Pretore lo assolve per insufficienza di prove.

FURTI

— Certo Dante Cucchiaro da Codroipo è accusato di essersi impossessato di una molla di pietra da arrotino, giacente in aperta campagna, in località «Pizzule di Moro». Nessuno l'ha visto ed egli asserisce di averla acquistata da un altro che passava per via. Viene assolto per insufficienza di prove.

— Albino Mauro da Varmo, mentre i signori Zenobio Zanin, Mario Fantin e Alberto Fantin, erano a fare un bagno nel Tagliamento, frugò nelle vesti dei medesimi, depositate sotto un cespuglio e trafugò i portamonete contenenti una cinquantina di lire. Il ragazzo ammette il debito, ma ciononostante il Pretore lo assolve per mancanza di discernimento.

PER ATTI OSCENI

Guerrino Trevisan da Sedegliano è imputato di oltraggio al pudore per atti osceni fatti in luogo pubblico e per tentata corruzione di minorenni. Viene condannato a due mesi e quindici giorni di reclusione, con la condizionale.

Ragogna

SON FINITE LE VACANZE

La R. Direzione Didattica di San Daniele ha comunicato che il 14 corrente mese si apriranno le inscrizioni nelle nostre scuole elementari ed il 24 avranno inizio le lezioni.

San Vito al Tagliamento

IL PREMIO «DEI» CICLISTICO

Martedì 8 corr., con partenza alle 10.30, il Club L. Stefanutti farà disputare il Premio «Dei» per ragazzi che non abbiano compiuto il 16.o anno di età. La gara, favorita dalla Casa Milanese Umberto Dei, grazie allo interessamento del rappresentante locale sig. Antonio Buso, si svolgerà sul percorso: S. Vito, Casarsa, Valvasone, Arzene, Casarsa, S. Vito (Km. 21) e sarà dotata di ricchissimi premi in medaglie, targhe, articoli sportivi fino al decimo arrivato. Le partenze saranno date separatamente; e ciò, ai nati nel 1915 e 1916 concederanno due minuti di vantaggio su quelli delle classi 1917, '18 e '19. Il ritrovo dei concorrenti è alle ore 9.30 e si raccomanda di presentarsi alla partenza muniti di un documento di identificazione personale.

OSPITE ILLUSTRE

Ieri è arrivato al Convento dei Frati Minori S. E. mons. Giovanni Pellegrino Mondaini O. F. M. Arcivescovo Titolare di Rusid, ex Vicario Apostolico di Changsha in Cina.

Quest'illustre Missionario che per ben quarant'anni evangelizzò la Cina ora trovasi in riposo in mezzo ai suoi confratelli; e in questi giorni venne al Santuario di Madonna di Rosa per Pontificare in occasione del Cinquantenario dell'Incoronazione di quella Immagine Miracolosa. In questi giorni vennero in devoto pellegrinaggio numerosissimi fedeli della Parrocchia di Rosa e di Prodolone.

PER LA VERITA'

A parziale rettifica di quanto è stato pubblicato nella «Patria» del 1.o settembre, siamo pregati a dichiarare, e lo facciamo per imparziale senso di equità, che nel discorso di domenica tenuto a Madonna di Rosa da Mons. cav. dott. Lodovico Giacomuzzi, l'esimio oratore non ha affermato che i Francescani «hanno fatto bene a solenizzare il cinquantenario», ma ha ricordato come un bene sia stato il lavoro di decorazione che abbellisce il venerato Santuario cittadino.

Tanto per la verità.

UN POTENTE CALCIO

Causa la caduta di uno zoccolo dai piedi a certa Vegnaduzzi Maria fu Faustino d'anni 58, residente in borgo Fontana, urtava un garretto del cavallo che trainava una carretta, sulla quale stava seduta. Il cavallo le sferrava un potente calcio sulla gamba sinistra, ferendola gravemente.

Trasportata subito in Ospedale, venne accolta d'urgenza e il sanitario dott. Masotti le riscontrò una ferita lacero contusa e la frattura traversale al terzo medio della tibia. Fu perciò trattenuta al Nosocomio, dove ne avrà per oltre un mese salvo le complicazioni eventuali.

Cividale

SCUOLE ELEMENTARI

Un manifesto del Podestà avv. cav. Sandrini e del Direttore delle Scuole elementari cav. Antonio Rieppi avverte che le iscrizioni alle Scuole elementari si apriranno mercoledì 10 settembre alle ore 9, tanto nel capoluogo come nelle frazioni e continueranno nelle rispettive sedi fino al 19 settembre, dalle 9 alle 12.

Il manifesto ricorda che le iscrizioni e la frequenza alle lezioni sono obbligatorie fino al quattordicesimo anno di età e fino al superamento dell'ultima classe esistente nel raggio di due chilometri dalla residenza; e rammenta che a nessuno verrà concesso il libretto di lavoro senza il soddisfacimento di quest'obbligo e che ai genitori che trascurino l'istruzione dei figli e ai datori di lavoro che assumano fanciulli o giovanetti non prosciolti dall'obbligo della scuola, saranno applicate le multe stabilite dalla legge.

PRIMA NEL CONCORSO MAGISTRALE

Al concorso bandito per l'insegnamento nelle scuole comunali del Comune di Udine, ha partecipato anche la brava maestra Ada Piasentini, figlia del cav. Antonio, Direttore dell'Officina Elettrica locale. Apprendiamo con piacere ch'ella è riuscita a vincere il concorso, la prima fra tutti i concorrenti.

S. Daniele del Friuli

FUNZIONARIO CHE CI LASCIA

Dopo tre anni di permanenza tra noi, il R. Direttore Didattico sig. Luigi Virgulin ci lascia per raggiungere la nuova sede di Sambasso in provincia di Gorizia. Durante la reggenza del Circolo Didattico, Luigi Virgulin ebbe campo di farsi conoscere ed altamente apprezzare per l'elevato concetto con cui sapeva dirigere la scuola e la disciplina che s'imponeva trasfondendola agl'insegnanti ed agli scolari.

Di modi semplici, spiccatamente friulani, Luigi Virgulin possiede un cuore d'oro. Lo sanno gl'insegnanti e gli scolari che l'hanno potuto sperimentare durante tutte le ore, lo sa la cittadinanza che lo conobbe anche attraverso l'esplicazione dei molteplici incarichi affidatigli, il più importante dei quali la presidenza della Colonia Elioterapica «Umberto di Savoia» ch'egli fece prosperare dal nulla, tanto che durante la stagione testè decorsa potè ospitare oltre 200 bimbi.

Oltre che il locale Circolo Didattico, Luigi Virgulin ebbe a reggere temporaneamente anche quello di Fagagna, acquistandosi anche colà le più vive simpatie.

Che la nuova sede possa essere fonte per il bravo direttore di rinnovata soddisfazioni morali e materiali!

IL NUOVO DIRETTORE DIDATTICO

A sostituire il Direttore sig. Virgulin, trasferito dietro sua domanda a Sambasso, è stato chiamato temporaneamente il prof. Oreste Gardini direttore del Circolo Didattico di Buia. A lui il nostro cordiale e deferente benvenuto.

ALL'ESPOSIZIONE DI GEMONA

Oltre a quelli già citati, i seguenti artigiani concittadini prenderanno parte alla sagra del lavoro che si effettuerà prossimamente a Gemona, presentando il frutto della propria fatica: Domenico Toppazzini costruttore di cucine economiche, Alessandro Omboni fotografo.

IL MERCATO

Nel mercato settimanale odierno, che è stato abbastanza movimentato, vennero praticati i seguenti prezzi: granone gialloncino da L. 52 a 54 al quintale; id. giallone da 48 a 50; frumento da 80 a 85; segala da 55 a 60; formaggio latteria a seconda della stagionatura da 4 a 6 il Kg.; pollame a 6 il Kg.

Tricesimo

ASEMBLEA FASCISTA

Per domani sera, venerdì, alle ore 21, è convocata, nella sala municipale, l'assemblea straordinaria degli iscritti al Partito per ricevere le istruzioni concernenti la imminente Mobilitazione Fascista.

Gemona

DOPOLAVORO

Martedì sera si è riunito nell'Aula Magna del nostro Palazzo Municipale il Consiglio direttivo della nostra Sezione dell'O. N. D., presieduto dal cav. Carlo Rossini. E' stato definitivamente concretato il vasto programma che la nostra Sezione dopolavoristica svolgerà nel periodo dell'apertura della grande esposizione. Il coro, i gruppi folcloristici parteciparanno all'inaugurazione ufficiale, mentre nelle altre domeniche successive verranno indette delle manifestazioni sportive (corsa ciclistica, riunione atletica), con l'intervento dei migliori atleti friulani, torneo di scherma, riunione pugilistica e gara di calcio. La Sezione filodrammatica diretta con passione dal prof. Zumino terrà uno spettacolo benefico al nostro Sociale.

DANNI DEL MALTEMPO

Martedì mattina, verso le ore 5, si scatenava sulla nostra città un violento temporale che recò danni notevoli all'officina elettrica ove un fulmine si scaricò su un trasformatore ed un scaricatore.

Nimis

UNA SEDUTA

Presieduta dal Segretario politico signor Bressani, nella sala consigliare del Comune si è svolta una riunione del Corpo Filarmonico.

Il Segretario politico lesse agli allievi bandistici lo statuto ed il dott. cav. Ugo Verona spiegò l'attività da svolgere perchè il Corpo Filarmonico possa far onore al paese. Furono infine consegnate le tessere ed una copia dello statuto a ognuno dei 35 allievi.

Pozzuolo

LIETO EVENTO

La casa del dott. prof. Antonio Sardo, già vice-direttore di questa R. Scuola Agraria ed ora di quella di Lecce, è stata allietata dalla nascita di un bambino al quale, battezzato qui domenica con largo intervento di amici, fu imposto il nome di Ranieri.

All'egregio professore che qui si è acquistato generali simpatie per le sue elette doti di mente e di cuore, alla gentile sua consorte signora Maria Tubaro, nostra concittadina, i più vivi auguri e rallegramenti.

Cervignano

PER LA GRANDE PESCA DI BENEFICENZA

Il locale Comitato Esecutivo per l'organizzazione del grande Raduno Interprovinciale Dopolavoristico del 20 settembre c. a. stà attivamente lavorando per il miglior successo del Raduno stesso. Intanto cominciano già a pervenire i doni per la Pesca di beneficenza che come annunciato, sarà tenuta in detto giorno.

L'Amministrazione Provinciale di Udine ha messo a disposizione del Comitato una medaglia d'argento; S. E. il barone Elio Morpurgo una grande ed artistica coppa; la Cattedra Ambulante di Agricoltura per la Provincia di Udine una medaglia d'argento e due di bronzo; la benemerita Cassa di Risparmio una medaglia d'oro da mm. 21 ed un contributo in denaro di lire 300.

Anche le Amministrazioni agricole della zona cominciano ad inviare le loro offerte. Prima fra tutte l'Azienda agricola Fior ha messo a disposizione 20 bottiglie di moscato dolce e venti sacchetti d'uva.

LA CONSEGNA PER LA CASA DI RICOVERO

Domenica alle 10, secondo anniversario del decesso di Valentino Sarcinelli, fu effettuata la consegna alla locale Congregazione di Carità, della magnifica «Villa Amalia», situata in via Principe Umberto n. 10, perchè sia adibita ad uso Casa di Ricovero.

Alla consegna erano presenti: per la famiglia del donatore, il signor Pietro Sarcinelli con la figlia Maria Sarcinelli in Bortolotto, il signor Sigismondo Pacco presidente della locale Congregazione di Carità ed il Segretario Capo del Comune signor rag. Tomaso Amedeo Monico.

La munifica donazione è stata fatta per onorare la memoria del compianto e sempre ricordato signor Valentino Sarcinelli, tragicamente perito e rapito all'affetto dei suoi cari in ancor giovane età, in un sinistro automobilistico lungo lo stradone della Terza Armata, il 30 agosto 1929.

Quanto prima saranno iniziati i lavori di adattamento al benefico scopo della villa che durante la guerra di redenzione ospitò il Condottiero della Invitta Terza Armata, Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta.

Pavia di Udine

RUBANO IN DANNO DELLA SIGNORA MARCOTTI

Igroti ladri — si ritiene trattarsi di zingari — l'altra notte penetrarono in casa della signora Fabiana Marcotti de Pace. Dopo aver rotto le invetriate di due finestre per aprirsi il passaggio entravano in soffitta, e rubavano alcuni oggetti di vestiario per un valore di trecento lire.

Cronaca Osoppana

IL DOTT. SOMEDA ALL'«OSOVANE»

Il dott. Pietro Someda presidente dell'O. N. B. di Meretto di Tomba, ha inviato all'«Osovane» ed al signor Ottavio Valerio, il suo più sentito ringraziamento per la felice riuscita dello spettacolo pro Casa del Balilla.

NOZZE D'ORO

Una bellissima festa hanno avuto attorno a loro i coniugi signori Cosani Giovanni e Venchiarutti Maddalena, che venerdì festeggiavano il loro cinquantesimo anno di matrimonio.

Attorniati da parenti ed amici, i due buoni vecchietti hanno assistito al mattino alla celebrazione della messa, quindi ritornarono in seno alla famiglia dove furono, per tutta la giornata, festeggiatissimi.

Nella giornata, ai festeggiati, giunsero lettere e telegrammi d'augurio da parenti ed amici nonchè dai figli lontani all'estero dove si trovano a lavorare seguendo le orme e l'esempio del padre loro che per circa quarant'anni percorse le vie del mondo con tanti altri osoppani. Mentre la moglie del Cosani, donna buona e consacrata tutta alla famiglia ed ai campi attendeva alla cura dei figli (si ebbero una schiera di quindici!) il marito tutto lavoro ed onestà lavorava all'estero e poi portava i risparmi a casa. Egli, nel corso di tanti anni fu in Siberia, al lago Baikal, nel Caucaso, in Siria, nel Mar Baltico, in Austria, in Ungheria, in Rumania ed in altre regioni. Si può immaginare con quale legittima ed intima compiacenza i due vecchietti (lei ha 72 anni, lui 74) hanno celebrato le nozze d'oro, dopo aver trascorsa una vita di lavoro e di concordia, in mezzo a tanti figli, che oggi devono onorarsi di tali genitori. Auguri ai due sposi di vita lunga e felice.

CONFERENZA DI EMMA PASINI

Nella sala dell'Asilo la signorina prof. Emma Pasini di Bagnacavallo, ha tenuto a donne e ragazze alcune conferenze istruttive ed educative sui doveri della brava madre di famiglia e delle giovani.

FESTEGGIAMENTI DEL 13 CORR.

La locale Sezione Combattenti ha fissato di fare una pesca di beneficenza ed il ballo popolare il 13 settembre p. v. a beneficio della Colonia Elioterapica.

VIA ROMA

In conformità alle direttive del Governo è stata denominata Via Roma la strada che va da Via del Littorio all'ingresso del paese e che già denominavasi Viale Trieste. Prima ancora, anni fa, questa via era stata intitolata a Roma.

IN MEMORIA DELLA MAMMA DEL CAP. CARRADORI

I signori Cesare Scoccimarro e Nicolò Cucchini hanno offerto lire 25 all'Asilo Infantile e L. 25 all'O. N. B. per onorare la memoria della buona mamma dell'egregio capitano Gino Carradori, comandante del locale Deposito Munizioni. Le due istituzioni ringraziano i generosi oblatori.

RITORNO DALLA LIBERIA

In questi giorni è ritornato dalla Liberia l'osoppano Menis Sebastiano il quale da qualche anno lavorava in quella lontana regione dell'Africa. Diamo a lui il benvenuto.

PER LA NUOVA SEDE MUNICIPALE

Sugli ultimi del passato luglio il Podestà di Osoppo faceva istanza alla R. Prefettura per essere autorizzato ad acquistare l'edificio di proprietà degli eredi cav. Giacomo Di Toma, per adibirlo a sede degli Uffici Municipali ora posti in locali disadatti di proprietà privata: spesa di acquisto, lire 135 mila.

Il decreto prefettizio che autorizza l'acquisto è ora pubblicato nel Foglio degli Annunzi Legali.

Spilimbergo

DUE INCIDENTI STRADALI

Nei pressi di Rauscedo i due giovani Vittorio Crotti ed Angelo Stevanin, mentre si recavano, a bordo di una stessa moto, a Pordenone, in gita, andavano a sbattere contro un carro. Fortunatamente l'urto non ebbe conseguenze gravi per i due viaggiatori.

— Il signor Lino Zuccheri, da Milano, compiendo con una moto la svolta di Piazza Cavour, investì la cameriera Angelina Pellimano, procurandole lievi ferite ed abrasioni.

CONTRAVVENTRICE AL FOGLIO DI VIA

E' stata fermata dai carabinieri certa Piccin Matilde, di anni 22, da Vittorio Veneto. Tradotta in caserma risultò contravventrice al foglio di via e venne passata alle carceri.

Azzano X

CONCITTADINO CHE SI FA ONORE

Comunicano da Buenos Aires il brillante successo conseguito dal nostro concittadino signor Sante Moretton che, emigrato or sono vent'anni nella Repubblica Argentina, divenne un celebre costruttore.

Nel volgere di pochi mesi il signor Moretton è riuscito a portare a termine la costruzione di un grandioso edificio che sorge in uno dei più ricchi sobborghi di quella metropoli.

Trattasi del «El Centro Commercial» di Avellaneda, assai noto per i suoi colossali stabilimenti adibiti all'industria delle carni e delle pelli.

Ad un'opera sì imponente e di grande importanza commerciale la popolazione azzanese ha inviato a questo nostro bravo paesano il suo plauso e la sua ammirazione, e gli attribuisce una speciale lode sia per il grande affetto che egli serba per la terra natale che per la singolare ospitalità che offre di continuo ai nostri emigranti.

Egli deve tutta la sua opera alla propria intelligenza ed alla sua titanica tenacia. Compì gli studi in America dove ottenne brillantemente il diploma di costruttore, e dove attraverso una serie di bellissimi e pregiati lavori riuscì ad affermarsi nei ranghi dei numerosi impresari friulani che tanto onore fanno alla nostra Patria in suolo straniero.

Al signor Sante Moretton ed al padre suo qui residente, le nostre più vive congratulazioni.

Cronaca Sacilese

ECHI DEL MERCATO UCCELLI

Abbiamo pubblicato ieri del riuscitissimo mercato degli uccelli.

I maggiori acquirenti sono stati il signor comm. Giovanni Gussoni di Milano, proprietario della rivista settimanale di caccia e pesca «Il Cacciatore Italiano», S. E. Gasparotto e tanti altri appassionati del sano sport dell'uccellanda.

Anche nelle ore pomeridiane, una continua folla sostava nei caffè, alberghi, bars e trattorie in attesa del secondo concerto della banda, che puntualmente alle ore 21, ebbe inizio in Piazza Plebiscito, con uno scelto programma magistralmente eseguito.

Al termine del concerto la ditta Steffan di Vittorio Veneto, svolse il magnifico spettacolo dei fuochi artificiali.

Il servizio d'ordine è stato magnifico sotto ogni rapporto; vada un plauso alle benemerite autorità di P. S. e della Milizia, che con le loro sapienti disposizioni, fecero sì che nessun incidente avesse a succedere.

Vada il più schietto e caloroso plauso al benemerito Comitato, ed in particolar modo al suo Presidente cav. uff. Vittorio Zancanaro Podestà di Sacile, che nulla ha trascurato per la buona riuscita della Fiera.

Una rissa tra ubbriachi finita a coltellate

Ieri sera è avvenuto tra due ubbriachi un grave fatto di sangue che è finito col ferimento di uno dei rissanti appartenenti a un convoglio di zingari che da alcuni giorni aveva piantato le tende nei pressi della città.

Tali Angelo Casagrande fu Giacomo di anni 44 da Aviano e Giovanni Perinet fu Attilio di anni 50 da Vittorio Veneto, dopo aver girato per alcune osterie si erano distesi sull'erba, nei pressi delle loro tende. Il Casagrande si divertiva ad additare ad alcuni soldati la moglie del Perinet. Seccato, quest'ultimo si mise dapprima ad inveire ed in seguito i due vennero alle mani. Il Perinet estrasse improvvisamente un acuminato coltello e colpì con violenza il compagno all'inguine, gettandolo a terra in un lago di sangue.

Accorsero alcuni militari che avevano assistito esterrefatti alla fulminea scena e, dopo aver disarmato il Perinet, soccorsero il Casagrande trasportandolo all'Ospedale. Ivi i sanitari fecero accogliere il ferito con prognosi riservata.

Sul posto accorsero i carabinieri, che provvidero all'arresto del feritore, il quale fu tradotto alle carceri di Pordenone.

Orario Ferroviario

Venezia

PARTENZE: 3.50 D (1) — 5 A — 8 A — 10.39 D — 13 MV (Treviso) — 16 D (3) — 18.15 D — 19.56 DD

ARRIVI: 7.25 M (Pordenone) — 9.05 A — 9.24 DD — 12.20 D — 15.55 A — 18.27 D — 0.20 A — 1.58 D.

Trieste

PARTENZE: 0.35 O (5) — 5.30 (4) O — 6.25 D — 9.29 A — 12.25 A — 18.40 A — 20 D.

ARRIVI: 7.15 MV (da Gorizia) — 8.15 A — 9.20 DD — 15.40 A — 18.04 D — 19.49 A — 21.56 O (4) — 23.38 A (5).

San Giorgio di Nogaro- -Cervignano

PARTENZE: 4.20 M (Grado) (a) — 5.45 O — 8.20 (Grado) — 10.53 O (Grado) (b) — 12.35 M — 15.45 A — 19.15 M — 20.15 A (Grado) (c).

ARRIVI: 0.48 M (Grado) (a) — 7.50 A — 10.51 O — 12.35 M (Grado) — 15.27 O — 18.05 A (Grado) — 23.15 A.

Tarvisio

PARTENZE: 2.08 D (2) — 4.30 A — 6.40 MV — 9.40 DD — 13.15 A — 17 A — 18.42 D.

ARRIVI: 3.35 D (1) — 7.35 A — 10.29 D — 15.37 O — 19.08 A — 19.44 D — 23.05 MV.

Cividale

PARTENZE: 7.55 M — 9.50 MV — 12.30 M — 15 MV — 18.35 A — 20.10 M.

ARRIVI: 7.30 M — 9.15 A — 12.05 M — 13.50 M — 17.50 M — 19.40 A.

Dir. Resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine

Gli avvenimenti sportivi

Torneo Coppa S. A. R. il Principe Ereditario

Gorizia contro Udinese

Domenica 6 - Calciodromo Moretti)

Contrariamente a quanto apparso su altri quotidiani, domenica prossima la compagine bianco-nera dell'A. C. Udinese sosterrà sul calciodromo del polisportivo Moretti l'incontro con la simpatica ed agguerrita compagine del Pro Gorizia, valevole questo per il torneo «Coppa S. A. R. il Principe Ereditario».

Inutile dire dell'importanza dell'incontro. L'undici pro-goriziano però, a differenza di quello bianco-nero, ha già operato qualche proficuo galoppo di allenamento. Nondimeno la volontà di ogni singolo giocatore e l'ambita posta in palio (la Coppa di S. A. R. il Principe Ereditario) faranno sì che la contesa abbia ad assumere il tono di una serrata e tecnica battaglia.

La squadra vittoriosa si batterà domenica 13 corrente, per la finalissima, con la vincente dell'incontro Triestina-Monfalconese.

Naturalmente gli sportivi friulani attendono con grande ansia l'incontro che segna il debutto, in questa nuova stagione, del team bianco-nero.

Non conosciamo fino a qual punto sia stata curata la preparazione dell'Udinese, comunque essa saprà battersi come nei giorni migliori scendendo sul calciodromo in una formazione non molto dissimile da quella dell'ultimo campionato. A guardia della rete si vedrà difatti l'ottimo Calligaris che avrà per validi collaboratori Bellotto e Felini; nel reparto mediano non mancherà Zilli, Bonino e Magrini ed in quello di punta saranno ancora presenti Bartesaghi, Fornarola, Vittorio, Michelloni e Valente, un gruppo di uomini cioè capace di degnamente tener alto l'onore e la tradizione del glorioso club bianco-nero.

E' probabile che ad uno degli incontri del torneo presenzi S. A. R. il Principe di Piemonte.

La Coppa dell'Europa Centrale

La Juventus gioca a Vienna contro lo Sparta di Praga

L'arbitro disapprovato

VIENNA, 3. — Ieri sul campo del Club Atletic viennese, la squadra di calcio Juventus di Torino, si è incontrata con quella dello Sparta di Praga per le eliminatorie della Coppa dell'Europa Centrale. Il tempo buono ha favorito il concorso del pubblico. Oltre 30 mila spettatori infatti hanno assistito alla disputatissima competizione. Lo stato del terreno era eccellente. L'incontro è terminato con la vittoria dello Sparta per 3 a 2. Ma questa vittoria non ha convinto in quanto che l'arbitro, lo svizzero Rucff, supervalutando i falli degli Italiani, ne ha espulsi successivamente dal campo di modo che alla fine della seconda ripresa la squadra juventina si è trovata a giocare con otto uomini soltanto. I provvedimenti presi dal l'arbitro che in una partita tanto importante non ha tenuto conto del temperamento dei giovani italiani nel giudicare la reazione di Maglio contro un giocatore avversario che del resto lo aveva caricato, hanno grandemente danneggiato l'unità e l'efficacia dell'undici della Juventus. Verso la fine della seconda ripresa l'arbitro sospendeva anche un giocatore ceco. Per tale effetto però, le parecchie migliaia di cechi che assistevano alla competizione, hanno inveito contro l'arbitro tentando anche di invadere il campo. L'intervento degli agenti di polizia ha impedito che avvenissero collutazioni. E' stato operato anche un arresto. Anche il pubblico viennese, che non si è tenuto neutrale applaudendo qualche bella azione italiana, ha disapprovato i provvedimenti dell'arbitro.

Ciclismo

Corsa Dopolavoro Basiliano

(IV cat. - 13 settembre, ore 13.30)

Il Dopolavoro di Basiliano indice e lo Sport Club Basaldellese organizza per il giorno 13 corrente, una gara ciclistica denominata «Corsa Dopolavoro Basiliano» per federati di quarta categoria regolarmente affiliati all'U. V. I.

La gara si svolgerà sul seguente percorso: Basiliano, Vissandone, San Marco, Sedegliano, Codroipo, Talmassons, Mortegliano, Pozzuolo, Zugliano, Basaldella, Campoformido, Bressa e Basiliano (chilometri 60).

Le operazioni di partenza si svolgeranno dalle ore 10.30 alle 12, mentre il «via» sarà dato alle 13.30.

Le iscrizioni si ricevono presso la Sezione Dopolavoro di Basiliano e presso lo S. C. Basaldellese accompagnate dalla tassa di lire 2.

Il Sodalizio organizzatore declina qualsiasi responsabilità per eventuali incidenti stradali a concorrenti od a terzi.

Premi: primo arrivato lire 75; secondo lire 50; terzo lire 30; quarto lire 25; quinto lire 20; dal sesto al decimo medaglie vermeilles grandi e medie.

Vige il regolamento corse dell'U. V. I.

Bocciofila

Gara a coppie «Da Patrizio»

(Domenica 6 settembre)

La grande gara a coppie (che doveva aver luogo con la «combinazione» delle coppie mediante sorteggio e che per accogliere il giusto desiderata del numeroso e corretto gruppo di giocatori della «Trattoria Patrizio», avrà invece svolgimento col solito sistema adottato nelle precedenti gare e cioè «combinazione libera») avrà luogo domenica 6 corr. sui meravigliosi bocciodromi della suddetta trattoria, situata nel Piazzale G. B. Cella (Porta Grazzano).

Sarà anche questo un torneo interessantissimo poichè non poche sono le coppie che desiderano prendersi la rivincita sui premiati dell'ultima gara «Dreher». Le iscrizioni, ripetiamo, si riceveranno accompagnate da lire 15 per coppia, presso l'esercizio ove avrà luogo la gara, fino alle ore 20.30 di venerdì.